

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sequestrato a Genova su richiesta dei carabinieri l'ultimo film di Petri

A pag. 9

I giuristi denunciano all'ONU i massacri dei golpisti cileni

A pag. 13

INTENSO LAVORO DIPLOMATICO PER GIUNGERE ALLA PACE NEL MEDIO ORIENTE

ASPRI SCONTRI SUL FRONTE DEL SINAI

Confermata la visita di Kossighin al Cairo

Il primo ministro sovietico ha avuto nella capitale egiziana tre colloqui con il presidente Sadat: obiettivo dell'incontro sarebbe la ricerca di una soluzione politica - Secondo il ministro degli esteri inglese Home ci sono contatti ad alto livello fra americani e sovietici perché si arrivi alla pace - Si combatte attorno ai Laghi Amari, nel settore centrale del canale di Suez, mentre in Siria l'attività militare è ridotta rispetto ai giorni scorsi

Possibilità nuove

LO SCONTRO tra gli opposti eserciti sul Canale di Suez e sul Golan è proseguito ieri per il tredicesimo giorno, con una asprezza che i resoconti giornalistici giudicano inferiore a quella dei giorni scorsi, ma che tuttavia continua ad avere un'eco viva e dolorosa nelle coscienze degli statisti più responsabili e dell'opinione mondiale, ai più diversi livelli. Tanto maggiore e tanto più legittima è l'attenzione che accompagna un certo rilancio degli sforzi diplomatici. Hanno acquistato, infatti, una certa consistenza le indiscrezioni circa contatti sovietico-americani, mentre troverebbe conferma quella di una visita di Kossighin al Cairo.

Già ieri l'interesse di una parte della stampa si volgeva in questa direzione. «Qualcosa si muove» titolava il *Corriere* sul dispaccio del suo corrispondente da New York, mentre la *Stampa*, accennando i suoi consueti entusiasmi per Israele, parlava di «serrato dialogo per una mediazione». In contrasto con i due giornali del nord, si accreditava secondo una formula ormai abusata — un intervento taumaturgico delle maggiori potenze. L'organo della DC metteva invece in guardia contro attese troppo impegnative. «E' difficile credere — scriveva questo giornale — che Israele debba difendere sulla riva occidentale la sua sopravvivenza; è più facile ritenere che la sua azione si inserisca di fatto nel quadro di una più ampia strategia americana, contraria all'ipotesi di una riapertura del canale in questo momento». Da qui, secondo l'articolista, non una convergenza, ma un «confronto» tra URSS e Stati Uniti.

Compito delle maggiori potenze, che hanno affermato la loro responsabilità per il mantenimento della pace, quello di fermare la spirale dei combattimenti e di avviare la ricerca a una soluzione positiva, o compito delle parti interessate? L'interrogativo, sul quale si impenna tanta parte dei commenti, rischia di deviare l'attenzione da quello che resta il centro della questione: il fatto che l'Unione Sovietica, l'Egitto e la Siria sono solidali non soltanto nell'affermare la piena legittimità della lotta araba per il recupero dei territori occupati da Israele, ma anche in vista di una pace «giusta e duratura», sulla base della «risoluzione 242» del Consiglio di sicurezza dell'ONU e, dopo le proposte di Sadat, su una base anche più avanzata, mentre i dirigenti di Tel Aviv, sostenuti dagli Stati Uniti, respingono quelle proposte e vogliono spingere a fondo la guerra per conservare e accrescere il bottino del '67.

E' quanto ha riconosciuto, parlando ieri alla Camera dei Comuni, anche il ministro degli esteri del governo conservatore britannico, Douglas Home. «In molte occasioni — questi ha affermato — il presidente Sadat ha detto negli ultimi tre anni che era suo desiderio vivere in pace con Israele. La Giordania ha detto la stessa cosa e io non ho dubbi che Sadat e Hussein porteranno sulla loro strada la Siria: ciò rappresenta un grande cambiamento nell'atteggiamento degli arabi». La alternativa, ha sottolineato Douglas Home, è il proseguimento a oltranza della guerra: Israele potrebbe ancora vincere, ma presto o tardi la parola sarebbe nuovamente alle armi.

Vi sono possibilità nuove di pace e ad esse sono naturalmente interessati tutti gli uomini di buona volontà.

I COMBATTIMENTI — Prosegue nel Sinai la battaglia fra le forze corazzate egiziane e quelle israeliane. Gli scontri sono stati ieri particolarmente accesi nella zona centrale del fronte del canale, nei pressi dei Laghi Amari, dove Tel Aviv ha cercato di provocare uno sfondamento. C'è intanto mistero sull'unità israeliana che è penetrata lunedì scorso ad occidente del canale per compiere attacchi contro le retrovie egiziane. Secondo il Cairo, la colonna è accerchiata e le è stata intimata la resa; secondo Tel Aviv le sono stati invece inviati rinforzi di carri armati e artiglieria. Gli israeliani hanno anche annunciato azioni navali contro Porto Said ed altri centri sulla costa del golfo di Suez. In Siria, un portavoce di Damasco ha reso noto che ieri mattina un contrattacco israeliano è stato respinto sul Golan. Tel Aviv segnala poi attività della guerriglia palestinese che ha colpito con i mortai nelle zone di frontiera con il Libano.

L'ATTIVITA' DIPLOMATICA — Il governo britannico ha ribadito oggi la necessità che si giunga al più presto ad una soluzione negoziata e definitiva del conflitto arabo-israeliano. Il ministro degli esteri Douglas Home, intervenendo nel dibattito che ha avuto luogo ieri ai Comuni sul Medio Oriente ha detto che «l'unica via costruttiva è di porsi nella migliore posizione possibile per operare nel senso della conciliazione delle parti, in modo che non vi siano più guerre tra paesi arabi e Israele». Home ha anche sottolineato la buona disposizione di Sadat al negoziato. Tutta la stampa sovietica nel ribadire che l'URSS opera ed appoggia una soluzione negoziata per una giusta pace nel Medio Oriente, sottolinea la necessità di una piena solidarietà tra i paesi arabi. A Copenaghen il Comitato politico della Comunità europea ha discusso la situazione nel Medio Oriente.

A PAGINA 14



Il desolato aspetto del villaggio siriano di Sbeinah raso al suolo da un bombardamento aereo israeliano. Ci sono stati 15 morti fra la popolazione civile e 60 feriti

Kossighin si è recato al Cairo, dove ha avuto colloqui con il presidente Sadat e con altri esponenti egiziani sui mezzi atti a risolvere pacificamente il conflitto arabo-israeliano. La notizia, circolata già da ieri come indiscrezione nella capitale egiziana e altrove, ha trovato stasera una conferma in un laconico dispaccio dell'agenzia egiziana MEN. «L'agenzia Medio Oriente — dice il dispaccio — apprende che il presidente Anwar Sadat ha avuto tre lunghi incontri col primo ministro sovietico Alexei Kossighin, che è stato al Cairo». L'agenzia non precisa quando si sono svolti i colloqui e lascia intendere che il premier sovietico abbia già lasciato la capitale egiziana. Secondo le indiscrezioni sopra citate, Kossighin sarebbe arrivato al Cairo nella giornata di martedì. Nei circoli politici del Cairo, i colloqui tra Kossighin e Sadat vengono posti in relazione con i contatti americano-sovietici in corso, quanto sembra, a diversi livelli. L'indicazione relativa al viaggio di Kossighin era filtrata ieri a Mosca, dove si era notata l'assenza del primo ministro dal ricevimento in onore del premier danese Joergensen. Lo stesso Joergensen aveva confermato, riferendosi a quanto dettato il giorno prima da Breznev, la determinazione sovietica di operare per una pace equa, tale da garantire i diritti legittimi delle parti in conflitto, e la convinzione dei suoi interlocutori che le grandi potenze dovrebbero adottare un atteggiamento di «moderazione» nel conflitto.

Un totale riserbo viene mantenuto al Cairo sui colloqui. Neppure le indiscrezioni diffuse ieri circa un piano di pace sovietico hanno trovato conferma. Non vi è dubbio, tuttavia, che la diplomazia sovietica e quella egiziana si muovano sulla base delle proposte formulate dal presidente Sadat nel suo ultimo discorso, parere contrario. La resistenza cessazione del fuoco accompagnato dal ritiro delle forze israeliane sulle posizioni occupate prima dell'aggressione del giugno '67 e la successiva convocazione di una conferenza di pace, che dovrebbe avere all'ordine del giorno la soluzione dell'intera vertenza tra gli Stati arabi e Israele e del problema palestinese. Le indiscrezioni di cui si è detto ripetono, del resto, la sostanza di queste proposte, con l'aggiunta di una garanzia sovietico-americana delle linee di tregua, che includerebbe la presenza di militari delle due grandi potenze.

Le proposte di Sadat hanno ricevuto oggi l'adesione della Siria e della Giordania, mentre l'Irak avrebbe espresso, secondo l'*Associated Press*, parere contrario. La resistenza palestinese, la cui partecipazione a un'eventuale conferenza di pace è stata sollecitata dal presidente egiziano, non ha risposto a una garanzia sovietico-americana di protezione diplomatica. Un'intensa attività diplomatica è in corso sul complesso delle questioni affrontate da Sadat nel suo discorso e, in generale, sui problemi colle-

(Segue in penultima)

IL CAIRO, 18

Il compagno Segre illustra nel dibattito la posizione dei comunisti

Il compagno Segre illustra nel dibattito la posizione dei comunisti

Medio Oriente: ribadita alla Camera l'esigenza di un'iniziativa italiana

Moro ha riaffermato la necessità di operare per la coesistenza fra arabi e israeliani - Mariotti (Psi) per una soluzione basata sulla risoluzione dell'ONU - Intervento di Anderlini - Attacco del liberale Badini

Si svolgerà a Bruxelles

26 gennaio: Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa capitalistica

Il 16 e 17 ottobre si sono riuniti a Copenaghen i rappresentanti dei partiti comunisti e operai dei paesi capitalistici d'Europa per procedere alla preparazione dei tempi e all'applicazione delle decisioni scaturite dalla riunione consultiva di Stoccolma. Il PCI era rappresentato dal compagno Michele Rossi.

E' stato concordato, tra l'altro, che la Conferenza dei partiti comunisti e operai il cui odg è: «La crisi attuale del capitalismo in Europa. L'azione dei partiti comunisti per il progresso sociale, la democrazia, l'indipendenza nazionale, la pa-

ra di un giorno dal Senato, ha discusso le dichiarazioni del ministro degli esteri Moro sulla valutazione e sulla linea di condotta del nostro Paese dinanzi alla guerra arabo-israeliana. Sono riemerse, anche in questo ramo del Parlamento, le vive preoccupazioni per un conflitto che può degenerare e che deve essere bloccato immediatamente sulla base del riconoscimento del diritto all'esistenza e alla sicurezza per tutti i popoli e gli Stati del Medio Oriente, come chiaramente risulta dai deliberati delle Nazioni Unite.

E' stata ribadita, nelle dichiarazioni del ministro e nel dibattito, l'esigenza di una azione dell'Italia e della comunità europea perché si vada al fondo delle cause della crisi; ed è stato sottolineato da parte comunista che questa iniziativa ha come premesse indispensabili il rifiuto ad essere coinvolti anche indirettamente nello scontro, e la maggior convergenza delle forze democratiche su una linea di politica estera genuinamente nazionale ed autonoma. Moro ha ribadito l'atteggiamento italiano di amicizia

verso ambedue i contendenti che si concretizza nella ricerca di una coesistenza, fondata sulla giustizia e su solide garanzie internazionali, fra arabi e israeliani.

Il compagno SEGRE replicando a nome del gruppo comunista, alle dichiarazioni di Moro, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni e di apprezzarne il senso di responsabilità e di equilibrio pur se si deve criticamente rilevare uno scompensato fra l'impostazione e la sua traduzione in concrete iniziative, specie per quel che riguarda una chiara azione collettiva dei paesi della comunità europea.

Si combatte a due ore di volo dall'Italia, e il pericolo di un'estensione ulteriore del conflitto, alle dichiarazioni di Moro, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni e di apprezzarne il senso di responsabilità e di equilibrio pur se si deve criticamente rilevare uno scompensato fra l'impostazione e la sua traduzione in concrete iniziative, specie per quel che riguarda una chiara azione collettiva dei paesi della comunità europea.

Si combatte a due ore di volo dall'Italia, e il pericolo di un'estensione ulteriore del conflitto, alle dichiarazioni di Moro, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni e di apprezzarne il senso di responsabilità e di equilibrio pur se si deve criticamente rilevare uno scompensato fra l'impostazione e la sua traduzione in concrete iniziative, specie per quel che riguarda una chiara azione collettiva dei paesi della comunità europea.

Si combatte a due ore di volo dall'Italia, e il pericolo di un'estensione ulteriore del conflitto, alle dichiarazioni di Moro, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni e di apprezzarne il senso di responsabilità e di equilibrio pur se si deve criticamente rilevare uno scompensato fra l'impostazione e la sua traduzione in concrete iniziative, specie per quel che riguarda una chiara azione collettiva dei paesi della comunità europea.

Si combatte a due ore di volo dall'Italia, e il pericolo di un'estensione ulteriore del conflitto, alle dichiarazioni di Moro, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni e di apprezzarne il senso di responsabilità e di equilibrio pur se si deve criticamente rilevare uno scompensato fra l'impostazione e la sua traduzione in concrete iniziative, specie per quel che riguarda una chiara azione collettiva dei paesi della comunità europea.

Si combatte a due ore di volo dall'Italia, e il pericolo di un'estensione ulteriore del conflitto, alle dichiarazioni di Moro, ha dichiarato di condividere le preoccupazioni e di apprezzarne il senso di responsabilità e di equilibrio pur se si deve criticamente rilevare uno scompensato fra l'impostazione e la sua traduzione in concrete iniziative, specie per quel che riguarda una chiara azione collettiva dei paesi della comunità europea.

Dopo le misure petrolifere dei paesi arabi

L'Arabia Saudita prospetta un embargo totale agli USA

L'emirato di Abu Dhabi sospende gli invii di greggio a Washington - Le compagnie americane che controllano il traffico del petrolio arabo potrebbero dirottare negli Stati Uniti i rifornimenti destinati all'Europa

KUWAIT, 18 — Il governo di Abu Dhabi, uno degli emirati arabi del Golfo Persico, ha annunciato oggi di aver deciso di sospendere le esportazioni di petrolio verso gli USA avvertendo che identifica misura sarà presa contro qualsiasi altro paese che in futuro fornisca aiuto a Israele. Circa il 12 per cento del milione e mezzo di barili di petrolio che costituiscono la produzione giornaliera di Abu Dhabi era inviato negli Stati Uniti. L'annuncio di Abu Dhabi segue di 24 ore la decisione adottata ieri dai paesi arabi produttori di petrolio di ridurre di almeno il 5% al mese la loro produzione petrolifera per colpire i paesi che appoggiano Israele.

Il passo di Abu Dhabi sembra indicare che la decisione di ieri è una formula di compromesso, di carattere flessibile, tra i membri più radicali e quelli più moderati della organizzazione che si erano riuniti ieri nel Kuwait. Non si esclude quindi che altri paesi partecipanti alla conferenza del petrolio mondiale, in seguito ad analoghe decisioni, se non si registrerà una evoluzione positiva del conflitto medio-orientale.

La radio dell'Arabia Saudita ha annunciato che re Feisal ha ordinato, a partire da oggi, una riduzione del 10 per cento della produzione petrolifera. Secondo l'emittente il sovrano ha minacciato di interrompere completamente le forniture di petrolio agli Stati Uniti se il governo di Washington non modificherà la sua posizione nella guerra del Medio Oriente.

Nelle capitali occidentali si fa notare oggi che la decisione delle nazioni arabe potrebbe avere ripercussioni più profonde in Europa e in Giappone che non negli Stati Uni-

ti, i quali ultimi sostengono di avere una dipendenza minima dal petrolio arabo. Gli USA d'altro canto si fanno forti del fatto che il traffico del petrolio mondiale è controllato in gran parte da società statunitensi, le quali dirotterebbero verso gli Stati Uniti parte del petrolio di cui sono disposti.

Anche se si sostiene che le ripercussioni di queste misure sono relativamente lontane dal farsi sentire (sessanta, novanta giorni), l'allarme nelle capitali interessate è stato quindi immediato. A Londra il governo Heath ha discusso questi problemi stamane in una riunione di gabinetto e, a quanto si è appreso nel pomeriggio, il governo britannico è impegnato nella preparazione di piani che prevedono tra l'altro

(Segue in penultima)

Gravissima scoperta a Palazzo di Giustizia

Micro-spia nell'ufficio del giudice che indaga sui fondi neri Montedison

La micro-spia stava nelle molle del divano dello studio del dottor Squillante che sta indagando sul caso Montedison. La scoperta è avvenuta per caso: due giornalisti che conversavano con il giudice gli hanno detto di avere notato movimenti sospetti di auto attrezzate con antenne sulla collina di Monte

Mario. Squillante è il nuovo procuratore Siotto, subito informato, hanno indagato e in effetti si è potuto rintracciare il furgone vuoto che da giorni stazionava spiando proprio sopra il Palazzo di Giustizia.

A PAG. 6

(Segue in penultima)

OGGI

DUE giornali, ieri, si sono esplicitamente dichiarati insoddisfatti del discorso tenuto dal ministro Moro al Senato sulla guerra nel Medio Oriente: la «Nazione» e il «Resto del Carlino». Alla «Nazione» non è piaciuto che il ministro degli Esteri si sia «elogiato» dai comunisti: «Fa l'impressione», ha scritto Domenico Bartoli — leggere poi che il rappresentante comunista in Senato era soddisfatto della dichiarazione del ministro e nel titolo sovrastante il resoconto della seduta di Palazzo Madama si poteva leggere, tra l'altro: «Elogio comunista al ministro». Quanto al «Car-

lino», esso ha giudicato «inutile» il dibattito e ha trovato che «alcune frasi piuttosto equivocate del ministro degli Esteri» hanno potuto fare apparire l'Italia sostanzialmente favorevole alla causa araba. Questi giudizi sembrano ispirati alla posizione internazionale del nostro governo, quale è risultata dalla esposizione di Moro, ma noi siamo comunisti che in realtà, e in particolare, è una frase del ministro che ha infastidito i suoi critici di destra. L'on. Moro, alla fine del suo discorso, è uscito, tra le altre, in queste parole: «...con la guerra non si costruisce nulla, ma è e-

gualmente certo che senza giustizia esplosa la guerra, la guerra della distruzione». Per un uomo di destra non ci sono dubbi: questa frase la può dire soltanto un comunista. Tutte le volte che si parla di giustizia e a questo termine, già conturbante, si affianca l'altro, oscuramente minaccioso, di «distruzione», tor signori si allarmano. Noi non dovete mai dimenticare che i due giornali dei quali abbiamo riportato i giudizi sono proprietà di un signore che incassa 750 milioni l'anno di redditi. Su che cosa può fondarsi un simile invidia e sulla disperazione?

a braccetto

Tra le repliche al discorso del ministro Moro sono state particolarmente apprezzate quelle di liberale Brasio e del socialista democratico Saragat, che pure guida l'ala di sinistra del suo partito. Figuratevi che cosa avrebbe detto il senatore Saragat se fosse a capo dell'ala di destra. Comunque, sinistra o destra, i socialdemocratici procedono sempre a braccetto con i liberali, i quali, dopo aver ascoltato Saragat dicevano tra loro: «Osteria, come ha parlato bene» e se lo segnavano a dito, con sincera ammirazione.

Fortebraccio

Aperta strumentalizzazione della situazione internazionale

Le Regioni pongono al governo il problema di un miglioramento del bilancio '74

Pesante attacco dei petrolieri per i rifornimenti ed i prezzi

Minacce di razionamento e manipolazione dei dati di fatto — Sabotaggio al Piano di razionalizzazione appena annunciato — Affari d'oro per il capitale straniero: la Shell chiede 453 miliardi per i suoi impianti in Italia — L'onorevole Andreotti scende in campo a favore delle società estere e dei «produttori italiani»

La società petrolifera, servendosi dei pretesti di un recente acquisto oltre che di alcuni ambienti politici, hanno rilanciato l'idea del riacquisto del prezzo della benzina per la riduzione dei rifornimenti. La richiesta di rincarare di 10 lire al litro che dovrebbe aggiungersi alle 8 lire di cui si discuteva in Parlamento. La concessione delle 8 lire si mostra chiaramente come un errore politico in quanto l'aumento del prezzo della benzina comporta prima che venisse definito il piano di razionalizzazione dell'industria petrolifera. L'aver ottenuto l'aumento del prezzo senza alcuna contropartita ha posto le società petrolifere nelle condizioni di tor-

nate all'attacco con ancora maggior vigore. Il Comitato dei ministri per la programmazione economica, nella riunione di mercoledì, ha rincarato le indicazioni per il piano petrolifero ma non ha potuto adottare le misure concrete di attuazione, rimesse ad una commissione che si presiede a dicembre concludere i lavori a gennaio. La nuova richiesta di aumento del prezzo della benzina ha chiaramente lo scopo di aumentare i profitti delle società petrolifere in quanto di consolidare la forza politica aumentando la resistenza alla attuazione del Piano petrolifero. CARTE FALSE — Ieri mattina persino un giornale che si rifà alle posizioni dell'ENI,

Il Globo, ha aperto il fuoco accreditando l'ipotesi che l'aumento del 17% del petrolio da parte dei paesi arabi comporta, per l'Italia, una maggiore spesa di 500 miliardi di lire. Il fatto che il giornale del petroliere Monti con la richiesta di un aumento ulteriore di 10 lire a litro di benzina. Qual'è la situazione? Sono i dati forniti dalle stesse società petrolifere il nuovo prezzo del petrolio può andare da 4,92 a 5,20 dollari per barile di 157 litri. Ebbene le società petrolifere acquistavano già in agosto a 4,90 dollari il greggio fornito dalla Libia con cui alimentano le raffinerie italiane. Non solo, ma vendite di petrolio fra società petrolifere che nel mondo avanzato presentano deficit, sono già avvenute al prezzo di 5,50 dollari a barile.

I paesi arabi non hanno fatto che adeguare il loro prezzo a quello indicato dalle stesse società petrolifere. Questo prezzo non è superiore a quello già divenuto corrente due mesi fa. Si tratta di discutere con il petroliere in Italia, quali le maggiori subiscie sulla lunga strada che porta al consumatore: le società petrolifere sanno che il loro prezzo difeso, l'attacco, cercano di evitare la razionalizzazione del Piano petrolifero condizionando alla base l'intero rifornimento del paese. Il prezzo del petrolio non manca né mancherà nei prossimi mesi. La riduzione del 5% della produzione decisa dagli arabi è un gesto politico cui si ricorre cercando di rifiutare, da parte dell'Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati del Golfo Persico, di nazionalizzare le compagnie Libia, Irak ed Algeria. L'ENI ha una presenza diretta in Libia, Algeria, Egitto, Irak, Irak che gli consente di portarsi acquirente di petrolio. L'Italia, qualora il governo italiano ne appoggi coerentemente l'azione. Le riserve vicinate di petrolio, inoltre, assicurano attualmente 75 giorni di consumi a regime di rifornimenti zero. Le società petrolifere statunitensi, chiaramente pronte a distogliere il petrolio dagli Stati Uniti facendo mancare in Italia, devono essere poste di fronte alle conseguenze delle loro scelte.

Il movimento dei «cristiani per il socialismo» ha preso posizione contro «il grave provvedimento repressivo» che ha colpito lo studioso sassarese padre Giulio Girardi, accusato di aver manifestato «la sua opinione politica e il suo impegno rivoluzionario di ispirazione marxista» durante i corsi sul marxismo che teneva all'Istituto per le scienze e la teologia delle religioni, sezione dell'Istituto cattolico di Parigi.

Una serie di emendamenti ai provvedimenti urgenti

Il PCI propone nuovi criteri per i concorsi universitari

La maggioranza peggiora l'art. 1, estendendo i poteri del ministro nella ripartizione dei posti a concorso

Solo un articolo del decreto relativo agli interventi urgenti per l'università è stato approvato ieri dalla commissione P.L. del Senato, che poi ha aggiornato ad oggi i propri lavori non essendovi univocità di orientamenti fra i gruppi del centro-sinistra. Sarebbe comunque intendimento della maggioranza stringere i tempi, sfiorando anche a qualche seduta notturna, per giungere al varo del provvedimento entro sabato, ed inviarlo poi in assemblea.

Il compagno Piovano — mirava invece a stabilire un criterio oggettivo di ripartizione. Sull'articolo 2, che concerne l'effettuazione dei concorsi, il compagno Papa ha illustrato una serie di emendamenti, fra cui uno dei principali comporta il rifiuto della frantumazione dei concorsi che è di ostacolo all'unità e interdisciplinarietà della sperimentazione. Altri emendamenti riguardano la designazione dei commissari, che ad avviso del compagno deve essere ripartita equamente fra professori (6) e funzionari ministeriali (anch'essi 6); la funzionalità delle commissioni di esame e giudizio, che ad avviso dei commissari deve essere basato su titoli scientifici ma anche didattici.

Il dibattito al Consiglio regionale

Critiche al governo per le inadempienze verso la Calabria

L'intervento del compagno Guarascio

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA, 18. I rapporti tra Stato e Regioni, la necessità di riconsiderare i decreti delegati che «non si può dire abbiano concluso l'iter di costituzione del potere regionale», i tentativi in atto per rilanciare il vecchio e fallito meccanismo di sviluppo del Mezzogiorno, hanno impegnato oggi il consiglio regionale. La funzione dell'istituto regionale è particolarmente importante nel Mezzogiorno per mutare i vecchi orientamenti burocratici ed accademici, perciò, ha affermato il presidente della giunta regionale, prof. Guarascio, «è inconcepibile che le Regioni si accingano a fare i loro compiti senza averne le competenze nel settore industriale; che le Regioni non abbiano competenze nel settore dell'edilizia scolastica ed ospedaliera, quando i lavori sono stati trasferiti alle stesse; che le Regioni non possano procedere alla costituzione di finanziarie per promuovere iniziative industriali e soprattutto per rilanciare l'artigianato».

«Noi siamo benissimo informati. Noi abbiamo orecchi in tutti gli ambienti. Voi spontanei di cittadini responsabili ci mettete in guardia», ha detto il prof. Guarascio, il quale, convocato poi dal magistrato, aveva rifiutato praticamente l'esistenza di qualsiasi informazione, limitandosi a dire che aveva saputo il tutto attraverso una telefonata anonima.

Nonante queste ammissioni, il presidente della giunta non si è collegato ai problemi concreti della regione. Ciò è tanto più grave — ha rilevato il compagno Guarascio, capogruppo comunista — in quanto ad alcuni atti di governo, chiaramente antiregionalisti, la giunta regionale non ha saputo dare risposte adeguate, prendendo così, per esempio, l'applicazione della Legge Speciale, una sollecita riparazione dei danni alluvionali, l'impostazione di seri programmi per il rinnovamento dell'agricoltura.

La stessa relazione del presidente della giunta è carente di quella volontà politica che sarebbe chiesta a convocazione alla Regione un ruolo attivo e dinamico nella lotta per la riforma democratica dello Stato, per sollecitare un diverso sviluppo economico e sociale nella regione calabrese, che blocchi l'esodo della popolazione in cerca di occupazione. Occorre, perciò, superare al più presto queste incertezze, concordare una linea democratica di rinnovamento rompere ogni indugio nel decentramento.

In tal senso il compagno Guarascio ha chiesto la convocazione immediata dell'assemblea dei sindaci calabresi per affrontare un serio dibattito sulle linee di sviluppo economico

Enzo Lacaria

Le navi sovietiche lasciano Taranto dirette a Messina

TARANTO, 18. Alle 14,45 la formazione navale sovietica composta da un incrociatore l'«Admiral Ushakov» e da una caccia lanciamissili «Otvazhni», dopo una visita di quattro giorni, ha lasciato il porto di Taranto. Quando le navi hanno attraversato il ponte greviola, una folla di molte migliaia di persone ha tributato un caloroso applauso di saluto ai marinai e agli ufficiali sovietici, schierati in coperta.

Alle 13,30 il contrammiraglio Vasukov aveva ricevuto gli onori in banchina dalle massime autorità militari. La formazione navale sovietica si è diretta alla volta di Messina dove sosterrà fino al 22.

Prorogate le norme per il credito al commercio

La commissione Industria del Senato, riunita in sede deliberante, ha approvato in via definitiva la legge che proroga al 30 giugno 1974 le norme in vigore (legge numero 1011) per il credito al commercio.

Al Senato le nuove norme sui controlli telefonici

MANOVRE MISSINE PER BLOCCARE LA LEGGE SULLE INTERCETTAZIONI

Rinvio a tarda sera il voto finale - Approvati tutti gli articoli del provvedimento frutto delle proposte presentate da PCI PSI DC e dal governo - La posizione dei comunisti illustrata da Terracini

Condotta da un inviato di Fanfani

Napoli: «ispezione» nella DC sulla gestione dei Gava

Dalla nostra redazione

«cristiani per il socialismo» in aperta difesa di padre Girardi

Il movimento dei «cristiani per il socialismo» ha preso posizione contro «il grave provvedimento repressivo» che ha colpito lo studioso sassarese padre Giulio Girardi, accusato di aver manifestato «la sua opinione politica e il suo impegno rivoluzionario di ispirazione marxista» durante i corsi sul marxismo che teneva all'Istituto per le scienze e la teologia delle religioni, sezione dell'Istituto cattolico di Parigi.

Un attentato di tipo fascista ha avuto luogo ieri notte contro la sede delle «Edizioni del Movimento Studentesco» in Piazza S. Spirito 10, a pochi passi dalla Università Statale. I teppisti hanno dato fuoco alla porta d'ingresso dopo averla abbondantemente irrorata con getti di benzina.

MILANO

Attentato fascista al Movimento Studentesco

Solo il funzionamento dei dispositivi di sicurezza ed il pronto intervento dei vigili del fuoco hanno impedito che l'attentato avesse gravi conseguenze per gli abitanti dell'intero palazzo.

IL RUOLO DEL SERVO

Abbiamo scritto che Giorgio Almirante, segretario nazionale del MSI-DN, è stato colto sul fatto anche come un «mentitore». Lo abbiamo scritto perché il documento rinvenuto a Massa Marittima — un «incidente di falso» — tribunali di Trapani, Isernia, Reggio Emilia e Modena hanno confermato tutto ciò assolvendo il nostro giornale e gli esponenti dei partiti democratici denunciati da Almirante.

La conferma è venuta anche dalla sentenza del Tribunale di Roma del 18 settembre scorso, pubblicata l'altra giorno, come è fatto discutibile.

«servo e tacché dei nazisti».

a. gi.

Il dibattito di politica economica che ha accompagnato, fin dal suo sorgere, la breve vita del governo Rumor si è concentrato in questi giorni sul bilancio del '74 e sulle questioni del caro-vita. Si tratta di due campi sui quali più evidenti sono le incertezze del governo. A poco più di dieci giorni di distanza dalla scadenza del blocco dei prezzi per i generi di prima necessità, tra l'altro, non è ancora chiaro con quali concrete misure la disciplina attuale in vigore. Il Consiglio dei ministri ne dovrebbe discutere la settimana prossima, ma la seduta di Palazzo Chigi dovrebbe essere preceduta da una nuova riunione del Comitato Interministeriale per la programmazione economica (CIPPE).

Il punto di più immediato interesse, per quanto riguarda il bilancio del '74, è quello del credito alle Regioni, alcune delle quali (Emilia-Romagna, le Puglie e gli Abruzzi) si sono viste addirittura ridurre la quota del fondo comune. La protesta del compagno Fanfani non ha provocato, finora, una eco responsabile da parte del governo. Il problema è comunque molto compatto: lunedì e martedì i presidenti

NEL PSDI il senatore Saragat ha riunito ieri per la prima volta i dirigenti e i parlamentari del partito, in una sala sulla sua corrente (che si colloca all'opposizione rispetto a Tanassi e Orlandi). Erano presenti, tra gli altri, per iniziativa del presidente del Senato, il compagno Saragat ha detto che il problema è di dare a questo Paese la prova che esiste un partito che crede nei valori democratici e nella giustizia sociale.

La legge sulle direttive CEE contro i contadini e il Mezzogiorno. Gli interventi dei compagni Giannini e Valori in commissione.

I problemi dell'agricoltura dell'Italia meridionale, dei rapporti fra Regioni, Stato e comunità economica europea, hanno formato l'oggetto degli interventi dei compagni Giannini e Valori nella commissione Agricoltura della Camera, che sta esaminando il disegno di legge con il quale le direttive comunitarie saranno recepite nella legislazione italiana.

ECHI CC DEL PCI. Sui lavori del CC del PCI, come si è detto, sono intervenuti alcuni articoli di Enrico Berlinguer apparsi su Rinascita, si è aperto un dibattito nelle aule politiche e sulla stampa.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

La posizione «costruttiva» del PCI, afferma Nuova Proposta, deve essere considerata un risultato positivo ottenuto in seguito all'immissione di tendenza, che non è ancora un fatto compiuto e che deve essere perseguito con impegno costante e responsabile, rappresentata dalla sconfitta del governo Andreotti e dallo sbocco politico che è stato raggiunto.

LA CRIMINALITA' NELLA METROPOLI AMERICANA

Violenza di New York

« Ogni angolo della città ne è infestato » - Più di quattro omicidi al giorno, in aumento le aggressioni alle persone e gli atti di violenza carnale - Migliaia di giovani organizzati in bande rivali - La psicosi del delitto: ci si sente minacciati a casa, per le strade, sul posto di lavoro

Un articolo del segretario del PC di Israele

PERCHÉ LA GUERRA DEL MEDIO ORIENTE

« L'aggressore è colui che ha usurpato i territori di altri Stati; la via d'uscita è la ricerca di una giusta pace che sancisca la fine della occupazione e della politica di annessione »

La posizione dei comunisti israeliani di fronte alla nuova guerra del Medio Oriente è stata ribadita dal compagno Meir Vilner, segretario del Pcus di Israele, in un articolo pubblicato mercoledì 17 della « Pravda », recante il titolo...

La prima domanda che molti si pongono è: era possibile evitare la sciagura della ripresa della guerra? A questo noi rispondiamo: certamente sì. Era possibile evitare la ripresa della guerra, era possibile porre fine da tempo al pericolo dell'insorgere di azioni militari e stabilire una pace equa e stabile tra Israele ed i Paesi arabi. Sono state avanzate varie proposte di pace...

Il 10 ottobre 1973 il generale della riserva israeliana Matiatou Peled ha pubblicato sul giornale « Maariv » un articolo antiarabo ed antisovietico dal titolo « Il fine politico ». Peled sostiene che « la sconfitta delle forze armate dell'Egitto e della Siria, anche se non dovesse accompagnarsi ad altre conseguenze, provocherebbe mutamenti di grande portata nella struttura dei regimi della Siria e dell'Egitto ».

Questa guerra non è condotta per la salvaguardia della sicurezza e della sicurezza di Israele, tutti gli stati del mondo, e tra questi gli stati arabi vicini, riconoscono il diritto dello stato di Israele ad un'esistenza sovrana. Questa è una guerra per la espansione territoriale, per il dominio di Israele sulle alture siriane di Golan e della penisola egiziana del Sinai, per gli interessi globali dell'imperialismo americano.

Il governo di Golda Meir ha respinto queste proposte. Inoltre esso ha attuato febrili misure per la colonizzazione dei territori arabi occupati, è ricorso sistematicamente a provocazioni militari e ad atti aggressivi contro la Siria ed il Libano. Da ciò si trae la conclusione che il governo di Golda Meir ha ostacolato con ogni mezzo il progresso in direzione della pace, tentando di annettere i territori arabi ed incorporarli allo stato di Israele.

Questa guerra non è condotta per la salvaguardia della sicurezza e della sicurezza di Israele, tutti gli stati del mondo, e tra questi gli stati arabi vicini, riconoscono il diritto dello stato di Israele ad un'esistenza sovrana. Questa è una guerra per la espansione territoriale, per il dominio di Israele sulle alture siriane di Golan e della penisola egiziana del Sinai, per gli interessi globali dell'imperialismo americano.

Questa guerra non è condotta per la salvaguardia della sicurezza e della sicurezza di Israele, tutti gli stati del mondo, e tra questi gli stati arabi vicini, riconoscono il diritto dello stato di Israele ad un'esistenza sovrana. Questa è una guerra per la espansione territoriale, per il dominio di Israele sulle alture siriane di Golan e della penisola egiziana del Sinai, per gli interessi globali dell'imperialismo americano.



NEW YORK - Uno scorcio di una via di Broadway

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA NEW YORK, ottobre

Sui giornali americani vi è un « leit motiv » che colpisce l'attenzione del visitatore straniero, anche del turista più disattento e indifferente a ciò che avviene attorno a sé: « mille luci » di una città come New York. Il « leit motiv » è quello della violenza nelle grandi città, della criminalità, dei pericoli che la gente corre giorno e notte. Ritenevo che nei consigli, nei suggerimenti degli amici, dei conoscenti, vi fosse un pizzico di esagerazione: « Fai attenzione, la notte, in casa, lascia le luci accese per dare l'impressione che qualcuno è alzata. Accertati che la porta del terrazzo sia ben chiusa. Stai attento a chi sale con te in ascensore. Per la strada, porta pochi denari ». E già, poi, una fitta casistica di episodi capitati ad amici, ad abitanti dello stabile: da quello dei ladri che sono penetrati nell'appartamento dell'inquilino dell'8. piano, calandosi dal ventunesimo, a quello della ragazza violentata nell'ascensore, alle aggressioni per la strada, a tanti altri. Certo, i giornali riportano ogni giorno notizie sui crimini del giorno precedente: « Ragazzo colpito durante una sparatoria fra poliziotti e spacciatori di droga », « Giovane donna uccisa dal marito in un salone di bellezza », ecc. ecc. Episodi, tuttavia, che capitano anche altrove, e che non sono esclusiva prerogativa di New York e delle città americane.

19.1%, passando da 1.477 a 1.759. Il numero però è inferiore alla realtà, data la riluttanza delle vittime a presentarsi denunciare e a sottoporsi ai controlli.

Questa caratteristica dei crimini consente di scorgere talune profonde « tare » della società americana, non riconducibili meccanicamente alle differenze di classe, che pure sono alla base del disprezzo sociale.

Una crisi di valori

Secondo la nota del « commissioner » sono in ribasso i furti contro le persone (1,6%), che erano e sono tuttavia ancora parecchi (35 mila 471 nei primi sei mesi) ed in generale i crimini contro la proprietà (ad eccezione dei furti d'auto). Dunque, mentre il numero complessivo degli atti criminosi contro la proprietà registra - nei soli sei mesi considerati - un calo del 3,8%, si avverte un aumento complessivo degli omicidi, degli assalti, degli atti di violenza carnale. Se si osserva che il maggior numero degli atti criminosi contro le persone e la proprietà è avvenuto « inside » (64,2% contro il 35,8% di episodi avvenuti « fuori »), si converrà con quanti si sentono insidiati nella propria « privacy », insicuri a casa e sul posto di lavoro.

re, il « boom » demografico che si è verificato negli ultimi anni. Oggi, infatti, New York City conta più giovani sotto i 18 anni di quanti non ne abbia mai avuti in tutta la sua storia: 2.234.819, pari al 28% della popolazione. Il dato sugli arresti non si presta, dunque, ai facili discorsi sulla « gioventù bruciata », anche se il problema dei giovani è uno dei più urgenti e pressanti per la società americana.

Per fronteggiare la « guerra al crimine » la città ha chiesto aiuto al governo federale, attraverso contributi economici (circa 7 milioni di dollari). Si intende così finanziare un programma dettagliatissimo di interventi nei quattro distretti in cui si suddividono la città (Manhattan, Bronx, Brooklyn, Queens). Sulle casse di fondo, il discorso - almeno nei commenti di parte della stampa - non è stato portato. Del resto, New York che pure ha i suoi immensi e specifici problemi, non è un'isola: non è la prima città nella graduatoria del crimine; inoltre, l'indice della criminalità, in tutti gli Stati Uniti è salito in un decennio del 176% (secondo un'indagine del « New York Times »), rispetto all'aumento della popolazione, che è stato del 13%.

Dunque, il fenomeno della criminalità ha radici più profonde, che non affondano soltanto - come molti americani ostili alla città ritengono - nella vita e nell'organizzazione delle grandi « cities », ma nella crisi generale di valori che attraversa il paese, nei profondi guasti prodotti dal « sistema » che emorgono anche da questi aspetti sociali. Marcello Lazerini

IL CICLO PITTORICO « IL CONVIVIO » IN UNA MOSTRA A MILANO

L'omaggio di Guttuso a Picasso

Undici opere che illustrano la vicenda del grande maestro spagnolo e che traducono in immagini profonde e tenaci rapporti d'arte, di fede politica e d'amicizia - « Crocefissione e pietà », « Le sue nature morte », « I suoi personaggi », « Fucilazione di Corea »: sono i titoli di alcune delle tele esposte

Nel quadro delle celebrazioni copernicane «Scienza e scuola»: convegno a Ferrara. Si svolgerà dal 20 al 25 ottobre con la partecipazione di insigni studiosi italiani e polacchi



Una delle undici tele di Renato Guttuso che compongono il ciclo « Il Convivio »

Da qualche giorno e sino al 24 prossimo a Milano, presso la Galleria Toninelli (in via S. Andrea, 8) è esposto un gruppo delle ultime opere di Guttuso. Si tratta del ciclo che gli ha dedicato a Pablo Picasso. Dopo la espansione alla Toninelli, le tele saranno presentate a Bressana, a Londra e a Città del Messico. L'avenimento è del più vivo interesse sia per la personalità di Guttuso, tema di continuo a misurarsi in una ricerca espressiva aperta, sia per il tema specifico affrontato in questi quadri.

La sua pittura e rapporti personali diretti, che in questi ultimi quindici anni gli erano fatti più frequenti. Ma ciò che pensa di Picasso e ciò che egli stesso gli deve come coraggio e amore della pittura, come esempio di libertà creativa. Guttuso l'ha già scritto e detto in più di un'occasione. Ora sono venute queste undici opere, questo ciclo intitolato « Il Convivio », dove l'ammirazione, il giudizio, i valori di un rapporto costante e profondo sono diventati, a loro volta, immagini dipinte.

Che cosa ha dunque dipinto Guttuso in queste tele, di cui alcune sono di notevole dimensione? Ecco: ha dipinto la vicenda di Picasso, ha dipinto Picasso coi suoi amici, coi suoi personaggi: l'ha dipinto nelle sue scelte estetiche e nelle sue ferme decisioni antifasciste. E vorrebbe dire che i risultati plastici raggiunti nell'intero ciclo sono di una straordinaria evidenza, ricchi d'invenzione e poeticamente emozionanti. Colore e disegno si articolano in uno scambio reciproco delle parti, in una dialettica avvincente, che dà alle opere una vitalità formale e una novità all'interno dello stesso linguaggio guttusiense, così come si è andato definendo in questi tempi.

I titoli delle opere possono già di per sé indicare il modo con cui Guttuso ha impostato il proprio discorso sul tema: « Il Convivio, Lamento per la morte di Picasso, Era di Cranach, Crocefissione e pietà, Picasso e i suoi personaggi, La lampada, Il massacro, Le nature morte, Mano di Picasso, Le sue nature morte, Banchetto funebre per Picasso, Fucilazione di Corea ». Dal « periodo blu » al « periodo neo-classico », da quello cubista a quello di guerra e da questo ai lavori recenti, Guttuso ha ripreso nei suoi quadri tutta una serie d'indimenticabili brani della pittura del grande Maestro spagnolo e li ha riprodotti in un contesto compositivo di vario ordine, dove a volte fanno da sfondo, considerati quadri veri e propri inserti a mo' di citazione, a volte invece, come presenza di personaggi, appaiono staccati dall'opera originale e vivono in una dimensione nuova e diversa, accanto al loro stesso creatore e ai suoi amici, anch'essi diventati esseri viventi rievocati dal pennello di Guttuso.

Fantasia e realtà, vita e leggenda, arte e storia si fondono così in una sequenza d'immagini di cui Guttuso ha saputo svolgere la trama con polso sicuro, con rigore e scioltezza insieme. E penso che omaggio più bello e più vivo non si poteva rendere all'artista che ha improntato di sé tutto il corso dell'arte contemporanea, a Pablo Picasso. Mario De Micheli

I PREMI NOBEL '73

Letteratura: White Economica: Leontief

I Premi Nobel 1973 per la letteratura e le scienze economiche sono stati assegnati rispettivamente allo scrittore australiano Patrick White e al professor Wassily Leontief, docente all'università americana di Harvard.

Egli nacque in Inghilterra 61 anni fa, durante un lungo viaggio dei genitori in Europa, e in Inghilterra compì gli studi. Durante la seconda guerra mondiale combatté nella RAF, poi si stabilì definitivamente in Australia. Il suo primo romanzo « La valle felice » uscì nel 1939. Recentemente è stato pubblicato « L'occhio del ciclone », un'opera che la critica ha accolto con qualche riserva. Wassily Leontief nacque in Russia nel 1906, si trasferì a Berlino nel 1923 e prima della guerra si trasferì negli Stati Uniti. Nel 1939 fondò l'Istituto di ricerche economiche di Harvard, di cui è tuttora direttore. Leontief è stato prescelto come padre del metodo input-output, « una importante innovazione che ha fornito alla scienza economica un metodo empiricamente utile per mettere in luce l'interdipendenza generale del sistema di produzione di una società e per condurre una analisi sistematica delle complicate transazioni interindustriali nella economia. Tale sistema - afferma inoltre la motivazione - ha trovato un vasto impiego specialmente in materia di previsioni e di pianificazioni su a breve sia a lunga scadenza e si è rivelato particolarmente efficace in materia di modificazioni improvvise e su grande scala ».

Da un anno all'altro

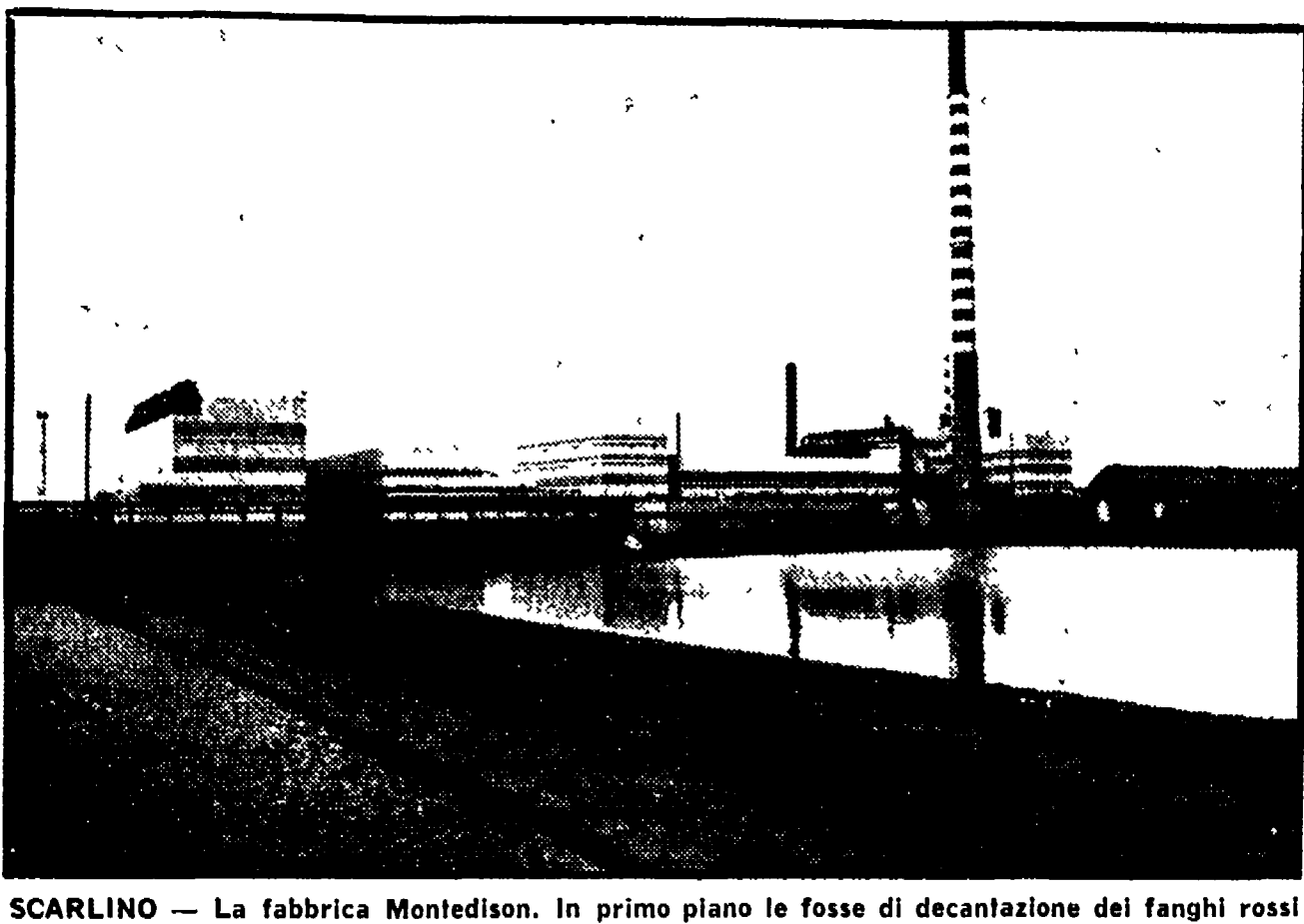
Non c'è area della città che non sia infestata dalla violenza, ha scritto il « Daily News » nel corso di una recentissima inchiesta. Dai dati riferiti dal giornale risulta che gli omicidi, nel '71, sono stati, a New York City, 691, con un aumento del 60% rispetto al 1942. Anche nei primi sei mesi di quest'anno si è registrato un certo aumento (11%) rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno: da 734 a 819 (ma anche gli arresti - osserva la « relazione del « commissioner » del dipartimento di polizia, sono aumentati: da 571 a 726). « La metà è di quattro omicidi e mezzo al giorno ». La maggior parte di questi omicidi sono avvenuti in casa o in un locale (è inside): 466, pari al 56,9%, gli altri nella strada (è outside): 353, pari al 43,1%. L'arma più usata: la pistola (per il 51,5% dei casi), segue il coltello (33,5%). Da notare che la maggior parte delle vittime (70%) sono naseccano i loro assassini e che il 7% delle vittime appartengono alla stessa famiglia degli assassini. Altri generi di crimini in aumento contro le persone sono quelli definiti « assalti » e atti di violenza carnale ». Gli « assalti » nel confronto fra i primi sei mesi del '72 e dell'anno in corso, sono aumentati del 12%, passando da 17.090 a 19.153, i più dei quali avvenuti per la strada (10.521, pari al 54,9%). Da notare che ad essi si devono aggiungere gli assalti cosiddetti « malvagi » che sono stati in sei mesi 19.802. Gli atti di violenza carnale sono saliti, nello stesso periodo considerato, del

BIBLIOTECA DI STORIA CONTEMPORANEA DIRETTA DA M. L. SALVADORI E N. TRANFAGLIA LA TRAGEDIA DEL PROLETARIATO IN ITALIA Di Zino Zini. Prefazione di Giancarlo Bergami. Un intellettuale torinese che fu tra i maestri di Gramsci e collaboratore dell'Ordine Nuovo vive giorno per giorno la sconfitta del movimento operaio e l'avvento della dittatura fascista. L. 3.300

IL MITO DELLA RAZZA NELLA GERMANIA NAZISTA Vita di Alfred Rosenberg di Robert Cecil. I fatti e le opere del criminale nazista che più e meglio di ogni altro personificò l'ideologia dell'uomo superiore. Lire 3.200

Gli pubblicati con Toglietti e Thorez. Quarant'anni di lotta politica di Giulio Cerretti. Lire 3.800 / Dello stato liberale al regime fascista. Problemi e ricerche di Nicola Tranfaglia. L. 3.200 da Feltrinelli

Su pressione dei lavoratori il ministro per l'ambiente interviene sul problema di Scarlino



SCARLINO — La fabbrica Montedison. In primo piano le fosse di decantazione dei fanghi rossi

Nuova concreta proposta per pulire i fanghi rossi

Messo a punto dai tecnici del CNR un piano che dovrebbe eliminare gli acidi e i residui metallici tossici. La soluzione è comunque provvisoria e non può essere sfruttata oltre due anni. Incontro fra gli operai che occupano lo stabilimento toscano e il capo gabinetto del ministro. Cauti ottimismo e garanzie precise chieste dai sindacati - L'interessamento della Regione toscana

Forse per i « fanghi rossi » di Scarlino scaricati in mare dallo stabilimento Montedison si è trovata una provvisoria soluzione. Lo ha annunciato ieri il ministro per l'Ambiente...

La soluzione, che però è solo momentanea — in quanto in futuro dovrà essere il problema degli scarichi dello stabilimento di Scarlino deve essere risolto con una diversa impostazione tecnica...

In che cosa consiste il processo di lavorazione nuovo e avrebbe gli effetti che dovrebbero prodursi? Sostanzialmente si è tenuto conto di quanto affermato dal direttore di Scarlino...

1) la neutralizzazione dell'acido mediante l'aggiunta di calce, con questa operazione, oltre alla trasformazione dell'acido in prodotti inerti si ottiene, come si dice in gergo tecnico, una « acqua pulita »...

Queste cinquecento tonnellate di materiale dovrebbero essere ugualmente smaltite. I tecnici ritengono che il residuo solido poiché è inerte, cioè non sprigiona acidi o altri prodotti nocivi...

Le prove in laboratorio, sempre secondo le dichiarazioni del ministro, avrebbero dato esiti molto soddisfacenti tanto che la stessa Montedison non ha avuto alcuna obiezione da avanzare...

« In questa veste ha sottoscritto questa convenzione? » ha chiesto il PM. « Non mi sono mai posto il problema » ha risposto Midana...

Intanto il presidente della giunta regionale Lagorio ha avuto ripetuti contatti telefonici con l'amministratore delegato della Montedison...

Operazione tra Bologna e Milano

Sequestrati due miliardi del traffico di valuta

In una camera dell'Hotel Hilton della città lombarda una valigia zeppa di soldi - Sequestri anche nelle banche - Forse sviluppi clamorosi

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 18. Uno dei canali clandestini del traffico di valuta e di esportazione di capitali all'estero è stato scovato da un'improvvisa operazione dei carabinieri del Nucleo investigativo di Bologna...

Con ogni probabilità, invece, egli stava per essere coinvolto e anche turpemente dal connazionale Tax il quale è riuscito a prendere il largo un ultimo prima della incursione degli inquirenti, dalla sua stanza. Egli, però, ha dovuto scappare...

In fumo 80 mila ettari di boschi

Un comunicato del ministero dell'Agricoltura informa che oltre 80 mila ettari di boschi sono stati percorsi da incendio dall'inizio dell'anno ad oggi. I danni causati sono gravissimi: sono andati distrutti per imprudenza, per disattenzione o per fini speculativi boschi magnifici...

I veleni di Gela

Commissione della Regione visita l'ANIC

I lavoratori hanno riferito sulle lavorazioni nocive

GELA, 18. La commissione anti inquinamento della Regione siciliana, composta da tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari regionali, che ha il compito di indagare sulla reale portata e sull'incidenza dell'inquinamento in alcuni centri siciliani, ha effettuato la sua prima visita a Gela...

Nella mattinata la commissione ha visitato lo stabilimento ANIC di Gela, dove da tempo è in corso una vertenza operaia aperta sull'ambiente di lavoro. I lavoratori hanno detto a chiare lettere che l'ambiente di lavoro all'interno dello stabilimento ANIC è nocivo.

La responsabilità dell'ANIC è emersa comunque nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali e con le amministrazioni comunali ed i partiti politici.

La situazione a Livorno

Fossi Medicei: lunghi controlli per le acque

Iniziativa e realizzazioni dell'Amministrazione democratica

LIVORNO, 18. L'iniziativa assunta dal pretore di Livorno dottor De Renzi, che ha fatto pervenire ai magistrati locali iworresi e ad alcuni direttori di industrie in merito allo stato d'inquinamento delle acque dei Fossi Medicei della città (i controlli già iniziati si protrarranno a lungo), del porto e del litorale, ha riproposto, ancora una volta, la questione dello stato ambientale nel quale si trovano le città italiane.

« Come una conseguenza diretta, come da tempo i comunisti vanno denunciando, del tipo di sviluppo economico voluto dalle classi dominanti del paese e dall'assenza di una legislazione e di una politica che accoppino ai problemi dello sviluppo dell'economia quella della tutela dell'ambiente e della salute del cittadino. Appare, dunque, quanto meno singolare, che nel momento in cui su questi problemi si è fatta più pressante la pressione e la denuncia dell'opinione pubblica nei confronti di alcune forze politiche e delle autorità centrali di governo, si indichi nel sindaco di Livorno uno degli eventuali responsabili di una situazione che non è certo nei comunisti a minimizzare o addirittura a negare. »

Anche a Livorno, come da tempo l'Amministrazione democratica ha denunciato, esistono gravi problemi d'inquinamento. E' proprio partendo da questa consapevolezza, del resto, che il Consiglio comunale di Livorno volò a suo tempo la costituzione di un centro antinquinamento al quale fu affidato il compito di dare in via a una serie di indagini sull'inquinamento dei fossi cittadini e del litorale, che mettersero in grado l'amministrazione locale di assumere iniziative (anche giudiziarie) e provvedimenti adeguati.

Sempre in Consiglio comunale il sindaco dichiarò di voler richiedere la « competenza » per poter iniziare l'opera di manutenzione dei fossi Medicei. La proposta fu quindi riaffermata ufficialmente in un convegno sui fossi promosso dai consigli di quartiere interessati alla soluzione del problema e al quale parteciparono anche rappresentanti della magistratura, della Capitaneria di porto e del Genio civile. Da allora l'azione dell'Amministrazione, che pure non partiva da zero, nonostante l'assenza delle autorità competenti, si è fatta più rapida. Mentre è andata avanti la ricerca sul piano scientifico, si è proceduto all'attuazione di opere a carattere immediato, alcune delle quali di grande impegno, come l'avvio dei lavori per la costruzione di un impianto di depurazione e di trasformazione delle acque luride per uso industriale e che si preannuncia come uno dei più avanzati impianti del genere in Europa.

Inoltre, mentre i magistrati non possono svolgere altre attività, i comunisti, oltre a quella dell'insegnamento, svolgono attività molteplici e multiforini, delle quali questo processo offre un campionario impressionante.

Nei capi di imputazione per peculato si legge che il catere di medici, per pensionati dai malati mutuari ricoverati nelle cliniche, che dai mutuari e dai pazienti paganti in proprio, visitati negli ambulatori degli istituti. Ma la lista dei medici « baroni » consiste proprio nel difendere a spada tratta la loro « equiparazione » con i primari e i medici ospedalieri.

A Torino il processo contro i « baroni della medicina » accusati di peculato

PER I « SOMMI CLINICI » GRANDOLA DI ATTIVITÀ A SUON DI MILIONI

Pagati dallo Stato per insegnare medicina agli studenti - Un campionario impressionante di competenze e di riscossioni nell'ambito degli ospedali, delle cliniche, delle mutue, dei privati - Sperimentazioni per le case farmaceutiche

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Che cosa è esattamente un « sommo clinico »? Molti se lo chiederanno in questi giorni, mentre dodici cosiddetti « baroni in camice bianco » vengono processati davanti alla terza sezione del tribunale di Torino per un peculato di oltre due miliardi e altri reati. Quelli che vengono indicati

come i « sommi clinici » sono professori universitari, pagati dallo Stato per insegnare medicina e chirurgia agli studenti. I loro stipendi non sono trascurabili, visto che si aggirano sui milioni di lire al mese, più di quanto guadagnino, ad esempio, i magistrati di tribunale che li stanno giudicando, i quali svolgono un compito sociale non meno importante e delicato.

Inoltre, mentre i magistrati non possono svolgere altre attività, i comunisti, oltre a quella dell'insegnamento, svolgono attività molteplici e multiforini, delle quali questo processo offre un campionario impressionante.

« In questa veste ha sottoscritto questa convenzione? » ha chiesto il PM. « Non mi sono mai posto il problema » ha risposto Midana...

e l'oculista prof. Riccardo Gallenga. Midana è imputato di peculato per 125 milioni di lire, corrispondenti a proventi non versati nelle casse universitarie. Alcuni di questi proventi sono stati versati in contanti a « Per un atto di liberalità deciso d'accordo con la personale » ha detto.

« Della destinazione dei proventi si parla nell'art. 5 della convenzione in maniera talmente generica e confusa che uno dei giudici ha definito questo articolo « l'oggetto misterioso ». Midana sottoscrisse anche una convenzione con la mutua FIAT per i test di accertamento della sifilide (secondo una nuova tecnica).

« In questa veste ha sottoscritto questa convenzione? » ha chiesto il PM. « Non mi sono mai posto il problema » ha risposto Midana...

Advertisement for Davide Lajolo's book 'Poesia come pane'. It features a portrait of Lajolo and text describing the book's focus on the intersection of poetry and daily life.

Una giovane e nota parigina all'aeroporto di Marsiglia

Freddata da un tiratore scelto sull'aereo che voleva dirottare

Moglie di un ricco impresario - Le confuse richieste della viaggiatrice in evidente stato di nevrosi - « Voglio fermare tutto il traffico automobilistico francese » - Le polemiche dopo la tragedia - Poleva essere evitata?

Processo Ciuni rinviato per la crisi dei cancellieri

MARSIGLIA, 18. Adesso che la tragedia si è compiuta, è esplosa la polemica. Era proprio necessario giustificare a freddo questa donna che, prima nella storia di queste imprese aeree in Francia, aveva rotto un aereo? Era proprio necessario, considerato anche che sono gli stessi poliziotti a spiegare che la donna, Danielle Cravenne, 35 anni, nota esponente del cosiddetto « tout Paris », ricca, conosciuta solo per la sua partecipazione a ricevimenti eleganti e sfilate di moda — doveva aver agito seguendo un improvviso attacco di follia? Gli stessi funzionari di polizia hanno tanti dubbi: dicono che non c'era altro da fare perché c'era il pericolo che la donna potesse uccidere gli ostaggi. Ma non riescono a spiegare perché hanno raccontato una storia — l'agente tiratore scelto costretto a freddare la dirottatrice per legittima difesa — che è poi risultata una bugia: Danielle Cravenne, moglie di un noto esperto di public-relations, già sposato con l'attrice Françoise Arnoul, non ha sparato contro il tiratore scelto, ma ha avuto invece esplosi i colpi della sua rivoltella non appena è entrata nell'aereo.



La signora Orlando, vedova di Candido Ciuni

La situazione della giustizia è giunta ad Agrigento ad un punto limite: Tribunale, Pretura, Procura della Repubblica e Corte d'Assise sono ubicati in locali fatiscenti — l'aula in cui si svolge il processo è in realtà un polveroso magazzino — mentre l'organico dei magistrati, come hanno denunciato gli avvocati in un loro documento, è fermo al 1950. Frattanto l'esodo dei funzionari legali agrigentini in sciopero da alcuni giorni per protestare contro la crisi degli uffici giudiziari della città. La situazione della giustizia è giunta ad Agrigento ad un punto limite: Tribunale, Pretura, Procura della Repubblica e Corte d'Assise sono ubicati in locali fatiscenti — l'aula in cui si svolge il processo è in realtà un polveroso magazzino — mentre l'organico dei magistrati, come hanno denunciato gli avvocati in un loro documento, è fermo al 1950. Frattanto l'esodo dei funzionari legali agrigentini in sciopero da alcuni giorni per protestare contro la crisi degli uffici giudiziari della città.

Il nostro servizio

MARSIGLIA, 18. Adesso che la tragedia si è compiuta, è esplosa la polemica. Era proprio necessario giustificare a freddo questa donna che, prima nella storia di queste imprese aeree in Francia, aveva rotto un aereo? Era proprio necessario, considerato anche che sono gli stessi poliziotti a spiegare che la donna, Danielle Cravenne, 35 anni, nota esponente del cosiddetto « tout Paris », ricca, conosciuta solo per la sua partecipazione a ricevimenti eleganti e sfilate di moda — doveva aver agito seguendo un improvviso attacco di follia? Gli stessi funzionari di polizia hanno tanti dubbi: dicono che non c'era altro da fare perché c'era il pericolo che la donna potesse uccidere gli ostaggi. Ma non riescono a spiegare perché hanno raccontato una storia — l'agente tiratore scelto costretto a freddare la dirottatrice per legittima difesa — che è poi risultata una bugia: Danielle Cravenne, moglie di un noto esperto di public-relations, già sposato con l'attrice Françoise Arnoul, non ha sparato contro il tiratore scelto, ma ha avuto invece esplosi i colpi della sua rivoltella non appena è entrata nell'aereo.

Il jet è stato « guidato » su una pista secondaria. Pochi minuti dopo i passeggeri e molti bagagli sono stati scaricati. La Cravenne si aveva lasciato liberi, dopo aver deciso di trattenerne come ostaggi solo il comandante e il capo steward. L'aereo è stato circondato, sono cominciate trattative sempre più drammatiche proprio perché non si riusciva a capire quale fosse il vero obiettivo della dirottatrice. « Abbiamo deciso di agire solo quando ci siamo resi conto che era una pazza e che avrebbe potuto uccidere gli ostaggi », avrebbero spiegato i poliziotti. Un agente con un giubbotto antiproiettile sotto la giacca è stato fatto salire sull'aereo; la donna avrebbe sparato e l'agente avrebbe risposto. Non ha sbagliato un colpo. Ma la ricostruzione della polizia ha subito poi un colpo pesante: il capo steward ha raccontato che l'agente ha sparato per primo, ed inutilmente. Danielle Cravenne, allora, è stata letteralmente giustificata a freddo?

Il jet è stato « guidato » su una pista secondaria. Pochi minuti dopo i passeggeri e molti bagagli sono stati scaricati. La Cravenne si aveva lasciato liberi, dopo aver deciso di trattenerne come ostaggi solo il comandante e il capo steward. L'aereo è stato circondato, sono cominciate trattative sempre più drammatiche proprio perché non si riusciva a capire quale fosse il vero obiettivo della dirottatrice. « Abbiamo deciso di agire solo quando ci siamo resi conto che era una pazza e che avrebbe potuto uccidere gli ostaggi », avrebbero spiegato i poliziotti. Un agente con un giubbotto antiproiettile sotto la giacca è stato fatto salire sull'aereo; la donna avrebbe sparato e l'agente avrebbe risposto. Non ha sbagliato un colpo. Ma la ricostruzione della polizia ha subito poi un colpo pesante: il capo steward ha raccontato che l'agente ha sparato per primo, ed inutilmente. Danielle Cravenne, allora, è stata letteralmente giustificata a freddo?

Un treno passeggeri delle ferrovie « Reggiane », in servizio nel tratto secondario Sassuolo-Reggio Emilia, ha tamponato un merci in sosta nella stazione di Casalgrande. Nell'incidente, accaduto oggi pomeriggio, si sono feriti 12 persone, tra le quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Sassuolo e nove in quello di Scandiano.

Ferma opposizione di CGIL CISL e UIL

Centrali elettriche I sindacati contro il decreto

Si chiede che il Parlamento respinga il provvedimento governativo - Bisogna costruire gli impianti con garanzie antinquinanti

Una ferma presa di posizione contro il decreto legge concernente lo sblocco per la costruzione delle centrali termoelettriche è stata espressa dalla Federazione nazionale CGIL, CISL, UIL e dal Coordinamento termoelettromeccanico nucleare delle organizzazioni sindacali degli elettricisti e dei metalmeccanici.

I sindacati - è detto in un documento unitario - « respingono il decreto per i seguenti motivi: perché nel merito e nel contenuto è estremamente scorretto e pericoloso, in quanto tende a soffocare l'autonomia degli Enti locali e delle Regioni su di una materia che è di loro stretta pertinenza; perché i sindacati sulla base di precedenti prese di posizione già espresse nei confronti del ministro dell'Industria e tenendo conto delle conclusioni cui è pervenuta la commissione Igiene e Sanità della Camera ritengono che la installazione di nuove centrali a livelli assolutamente ENEL in tempi accelerati sulla base di un suo impegno nel senso di concordare con il CNPE e le Regioni le localizzazioni più convenienti e di adottare tutte le misure più idonee, ivi compreso l'impiego di combustibili puliti, al fine di ridurre gli inquinamenti a livelli assolutamente compatibili e rispettosi di un giusto e necessario temperamento tra le esigenze di sviluppo economico e di difesa dello sviluppo ecologico e per la necessità improrogabile di definire una

chiaro programmazione nazionale della politica energetica, dell'industria termoelettromeccanica nucleare e dell'approvvigionamento degli idrocarburi ».

I sindacati - conclude il documento - si impegnano, « in accordo con le Regioni e gli Enti locali, ad agire in tutte le sedi e con la mobilitazione dei lavoratori, per impedire che il decreto venga ratificato e far sì che il Parlamento approvi una nuova legge « che consenta in un breve volgere di tempo, di realizzare tutti quegli impianti indispensabili al soddisfacimento dei bisogni energetici del paese ».

Ieri è ripreso alla Commissione Industria del Senato il dibattito sul decreto per le centrali elettriche. Sono intervenuti alcuni senatori comunisti (Bertone, Fusi, Piva, Filippa, Chinello, Ferrucci, Urbani) per ribadire le critiche al decreto, che possono così sintetizzarsi: 1) incostituzionalità del decreto perché il governo, con esso, espone Regioni e Comuni dei poteri costituzionali ed essi spettanti; 2) mancata consultazione tra l'ENEL e gli enti locali sulla localizzazione degli impianti; 3) nessuna previsione della salvaguardia della salute della popolazione e della tutela dell'ambiente.

I senatori comunisti hanno preannunciato, a questo proposito, specifici emendamenti. Nel dibattito sono anche intervenuti parlamentari della maggioranza, fra i quali: Vediti (radicaliano) e Minocci (PSI).

Micro-spia nell'ufficio del magistrato che indaga sui fondi neri della Montedison

Un furgone attrezzato per le ricezioni e due auto stazionavano da giorni sulla collina di Monte Mario per « ricevere » le dichiarazioni raccolte dal giudice - Due giornalisti avevano detto scherzando al dottor Squillante: « Ma siete tutti spiati anche voi »



Il giudice istruttore Squillante durante un sopralluogo giudiziario. Nel suo ufficio di palazzo di Giustizia è stata scoperta la microspia

Clamorosa e gravissima scoperta a palazzo di Giustizia a Roma: una microspia trasmittente è stata scoperta nell'ufficio di un giudice istruttore di palazzo di Giustizia. Squillante, che ha in corso alcune clamorose inchieste tra le quali quella sui fondi neri della Montedison.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire attraverso le prime frammentarie notizie, i fatti si sarebbero svolti così. Due giornalisti nella mattinata di ieri avevano incontrato il giudice istruttore Squillante (uno dei più noti e coraggiosi magistrati romani al quale negli ultimi tempi sono state affidate inchieste molto scabrose e che dirige anche l'indagine per il pestaggio a Rebibbia) e avevano iniziato a discutere.

Successivamente il colloquio, su temi molto generali, si era trasferito nell'ufficio dello stesso magistrato, al quinto piano di Palazzo di Giustizia. È stato in questa occasione che uno dei due giornalisti, che abita nei pressi di Monte Mario, ha detto scherzando al magistrato che probabilmente tutto quello che essi stavano in quel momento dicendo era registrato, avendo egli notato appunto il furgoncino appostato sulla collina.

In un primo momento il magistrato non ha dato peso alla frase, poi però si è ricordato che in quel momento in un altro ufficio di Palazzo di Giustizia al terzo piano, si stava svolgendo il confronto tra l'avvocato Fabbrì, alias signor Pontedera, e il barista Di Pietrantonio, due dei protagonisti della vicenda delle cosiddette aste truccate Anas.

Il dott. Squillante ha pensato che le intercettazioni riguardassero appunto quel confronto ed è quindi corso dal dirigente dell'ufficio, il dottor Gallucci, per accertare quanto stava accadendo. Il dirigente l'ufficio istruttoria ha sospeso il confronto mentre lo stesso dott. Squillante aveva in Procura della Repubblica e chiedeva ad un avvocato che si trovava a passare, l'avv. Petrelli, di cercargli un esperto in intercettazione. Poco dopo l'ufficio del dott. Squillante arrivava il dott. Greco, noto per avere partecipato nella sua qualità di esperto, ad alcune clamorose inchieste, compresa quella sulle intercettazioni telefoniche.

I primi rilievi nell'ufficio del dott. Gallucci hanno dato esito negativo, mentre gli altri effettuati nello stesso ufficio del dott. Squillante, dopo breve tempo hanno consentito di individuare un microfono d'ambiente nascosto sotto una delle poltrone che sono nella stanza.

Il sostituto procuratore che era stato mandato sul posto, il dott. Enrico Di Nicola, ha subito illustrato la situazione al procuratore capo della Repubblica Sciotto, di recente nominato, il quale ha dato disposizioni perché si andasse in fondo nella ricerca delle intercettazioni. Un altro dei sostituti procuratori, che nel frattempo era stato per così dire affiancato nella istruttoria della vicenda, il dottor Furino, cercava di individuare il furgone segnalato sulla via Trionfale, ma evidentemente gli occupanti del furgone, che avevano « ascoltato » tutto, resistevano a essere stati scoperti, si erano già eclissati. Quando sono arrivati i poliziotti guidati dal magistrato, non c'era quindi più nessuno.

Tuttavia il magistrato ha trovato sul posto un venditore ambulante il quale è stato in grado di fornire il numero di targa del furgone e di due auto che quotidianamente si recavano sul posto. Il venditore ambulante ha precisato di avere rilevato i numeri di targa perché gli era sembrato che si trattasse del comportamento dei signori vestiti di scuro che ogni giorno venivano quassù e guardavano con il binocolo verso palazzo di Giustizia ».

In base ai numeri di targa, sono quindi stati appresi a Palazzo di Giustizia, è stato possibile individuare il furgone che è stato successivamente rintracciato e portato nel cortile degli uffici giudiziari. Non si sa che cosa è stato trovato

dentro l'auto. Tuttavia è chiaro che se anche nel furgone mai c'è stato qualcosa, i responsabili delle intercettazioni hanno avuto tutto il tempo per cancellare le bobine.

Il fatto, come abbiamo detto, è accaduto nella tarda mattinata di ieri, ma solo in tarda serata la notizia si è sparsa. A Palazzo di Giustizia fino a tarda notte c'è stato un andirivieri di auto dei carabinieri e di altri funzionari di polizia. Ci sono state numerose riunioni al vertice e solo verso mezzanotte i due magistrati incaricati delle indagini sono usciti per prendere un caffè. Ai giornalisti che si sono fatti loro intorno hanno detto che per ora non ci sono né fermati né arrestati.

Di fronte alla gravità dell'episodio, che non è isolato perché viene dopo tutta una serie di altri episodi a dir poco sconcertanti che hanno caratterizzato la vita giudiziaria soprattutto qui a Roma (ricordiamo la scomparsa di bobine sulla mafia, la scomparsa di una bobina con delle intercettazioni durante l'inchiesta del pretore Infelisi, e così via) l'indignazione a Palazzo di Giustizia stasera era enorme.

Devono cessare le intimidazioni ai magistrati - è soprattutto a quelli che guidano inchieste complesse come quella Montedison che è il caso del giudice Squillante - devono essere smascherati e distrutti i centri di potere politico occulto che minano la vita democratica italiana. Nessuno può avere del dubbi infatti che anche questo episodio sia frutto di una matrice ben precisa che ha già provocato tanti e tanti guasti nella realtà italiana. In tal senso a Palazzo di Giustizia si affermava questa sera che deve essere fermamente respinto, e subito, qualunque tentativo di minimizzare il nuovo e gravissimo « caso » così come già è avvenuto nel passato.

Paolo Gambescia

A distanza di 4 anni ancora oscure le cause della morte dell'anarchico

Sul caso Pinelli istanza al giudice perchè interroghi nuovamente i testi

Gli avvocati Gentili e Guidetti chiedono che vengano contestate ai principali indiziati numerose contraddizioni sul volo mortale dell'anarchico milanese dagli uffici della questura

Dalla nostra redazione

MILANO, 18

Sul tragico nodo non ancora sciolto della morte di Giuseppe Pinelli, uoluto da una finestra della questura di Milano nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1969, gli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra chiedono al giudice istruttore che vengano contestate ai principali indiziati le « pesanti contraddizioni in cui sono caduti narando la vicenda e i contrasti con quanto hanno deposto testimonii sentiti nel processo a carico di Pio Baldelli ». La richiesta, presentata oggi con una istanza, è che vengano ascoltati Pietro Mucilli, Vito Panessa, Giuseppe Caracuta, Carlo Mainardi, Savino Lo Grano, tutti presenti nell'ufficio del commissario Calabresi al momento della precipitazione dell'anarchico, e Antonio Allegra, allora dirigente dell'ufficio politico.

Le macroscopiche contraddizioni in cui caddero questi personaggi nel raccontare i fatti ai giudici sono note. Lo allora tenente dei carabinieri Lo Grano, poi promosso capitano, disse, per esempio, al FM Caizzi, nel corso della prima istruttoria: « All'improvviso ho notato il Pinelli scattare verso la finestra e dopo averla aperta saltare oltre la ringhiera ». Affermò, invece, nel corso del processo Baldelli-Calabresi: « Ebbi modo di notare che il Pinelli ad un certo momento fece l'atto di buttarsi dalla finestra il momento di sigaretta che stava fumando e vidi che per far

Le circostanze del pensionamento di Montanelli

Indro Montanelli, che ieri aveva fatto sapere di aver dato le dimissioni dal « Corriere della Sera » presso il quale ha prestato la sua opera per circa quarant'anni, ha reso noto oggi il testo della lettera che ha inviato al direttore del quotidiano, Piero Ottone.

« Ricevo - dice Montanelli - la comunicazione con cui il consiglio di amministrazione del « Corriere della Sera » dichiara incompatibile la mia presenza in questo giornale. Immagino che questo pronunziamento padronale ti ponga in una situazione di grave imbarazzo dalla quale desidero subito liberarti rassegnando le mie dimissioni. Del resto già implicite in alcune mie pubbliche dichiarazioni di dissenso ».

Queste « dichiarazioni di dissenso » sono una serie di critiche al « Corriere » e soprattutto al suo attuale direttore, Indro Montanelli, di cui una comunicazione di dimissioni, appare una presa d'atto di un provvedimento di « accantonamento » o di pensionamento, se si preferisce (Montanelli ha 64 anni), già maturato da mesi, probabilmente quando Ottone assume la direzione del « Corriere », consentite, almeno così si sostiene negli ambienti del giornalismo milanese, lo stesso Montanelli.

Gesto di protesta di giornalisti del Telegiornale

Tutto il settore dei giornalisti del Telegiornale che non si identifica con le posizioni di stretta osservanza democristiana del gruppo dirigente del giornale, ha firmato ieri una dichiarazione comune, nella quale si afferma il proposito di non partecipare alla elezione del Comitato di Redazione (che si conclude oggi). Questa decisione - dice il documento - « è motivata dal fatto che la maggioranza, respingendo le nostre proposte di accordo, ha stabilito di insistere nella riproposizione dei tre suoi rappresentanti del comitato uscente ».

Si tratta dei tre redattori che, nelle settimane scorse, firmarono un assurdo e grave documento che denunciava alla Federazione della Stampa il direttore di un importante quotidiano di sinistra, il giornale di piazza Balea a Milano. Subito dopo avere pronunciato la frase incrinata, numerosi esponenti democratici, tra cui il segretario della sezione comunista, protestarono vivacemente con il vicequestore dottor Arcidiacono che era in servizio. Vi furono pure un corteo di protesta e la presentazione di denunce al locale commissariato di polizia. Il vicequestore, che aveva

Una lettera del compagno Serri

Urgente insediare il comitato per la «Legge Venezia»

Il compagno Rino Serri, segretario regionale veneto del Partito, ha inviato al ministro dei Lavori pubblici Lauricella una lettera con la quale si chiede la urgente convocazione del Comitato che ha il compito di preparare gli indizi per il piano comprensoriale del territorio veneziano. Serri fa rilevare nella lettera che l'insediamento del Comitato è in ritardo di quattro mesi e oltre i tempi stabiliti dalla legge speciale per Venezia, delegata al ministro per i Lavori pubblici.

Molti interventi governativi stanno già avvenendo di fatto, e il Comitato che dovrebbe occuparsi di stabilirne le priorità deve ancora insediarsi.

ciò introdusse una mano fra le due ante della finestra. Distrattomi per qualche istante, percepii il rumore dello sbattere delle due ante della finestra, vidi che i due sottufficiali fecero di tutto per portarsi all'interno del vano. Nel momento in cui rivolsi lo sguardo su quella parte di soli i piedi del fermato Pinelli all'altezza della ringhiera. Prima, quindi, vide lo « scatto » e il « salto » successivamente, per una disgraziata distrazione, vide solo i piedi.

« A sua volta Panessa disse prima: « Mi sono slanciato per afferrarlo, sporgendomi oltre la ringhiera, e riuscendo quasi ad afferrare il piede, che poi ho mollato per la grida alle mie spalle ». Come abbia fatto a mollare un piede che aveva « quasi » afferrato deve ancora spiegarlo. Tentò di farlo, ma peggiorando le cose, durante il dibattito: « Nel tentativo avrò sfiorato un piede di Pinelli, forse quello destro ». Inutile insistere.

Come venne notato a suo tempo, i maggiori accusatori dei poliziotti furono proprio, con le loro attortigliate inconfondibili versioni, i poliziotti stessi.

La prima istruttoria venne però archiviata con l'accettazione della tesi del suicidio. Venne poi riaperta, su denuncia della vedova Pinelli, dal compianto Luigi Bianchi D'Espinoza, allora procuratore generale di Milano. Formalizzata l'inchiesta venne affidata al giudice Gerardo D'Ambrosio, lo stesso magistrato che conduce le indagini sulla strage di Milano. Iniziata nell'autunno del 1971, i vuoti della prima istruttoria vennero colmati rapidamente. Venne riesumata la salma di Pinelli, successivamente sottoposta a delicati e complessi esami.

Si venne a sapere, per esempio, che il blocco cuore-polmone di Pinelli si era putrefatto perché, nell'Istituto di medicina legale, era stato custodito in un frigorifero anche nei giorni in cui era mancata l'energia elettrica.

La perizia finale si concluse, sostanzialmente, con un nulla di fatto, lasciando aperte tutte le ipotesi sia del suicidio sia di una caduta né voluta né accidentale. In altre parole, a quattro anni di distanza, ancora non si conosce la verità su quella sconvolgente tragedia. La morte di Pinelli e la strage di piazza Fontana sono però legate strettamente. Di entrambe le inchieste si interessa lo stesso giudice istruttore, il quale, come è noto, svolge da molto tempo indagini intense, e tutt'altro che sterili, per giungere a stabilire la verità sulle bombe del 12 dicembre.

Grave sentenza della Corte d'appello

Messina: assolto un missino che ingiuriò la Resistenza

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 18

Con una grave sentenza della Corte d'Appello di Messina (presidente Foti), un « insediamento » miliziano, Antonino Pellegrino, 55 anni, esponente del MSI, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di vilipendio delle forze armate della Liberazione. L'esponente fascista aveva pronunciato, nel corso di un comizio, la frase: « Il 25 aprile è giornata di tutto, festa degli assassini ». I giudici di una corte della Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, lo hanno assolto una seconda volta dopo che già la corte d'assise, nel giudizio di primo grado, aveva emesso eguale sentenza.

I fatti che hanno portato alla discutibile decisione dei giudici, che ripropone nuovamente il problema di una seria indagine sui rapporti tra alcuni settori della magistratura messinese e gli ambienti neofascisti, risalgono al 6 giugno di tre anni fa, quando l'esponente missino Antonino Pellegrino tenne un comizio in piazza Balea a Milazzo. Subito dopo avere pronunciato la frase incrinata, numerosi esponenti democratici, tra cui il segretario della sezione comunista, protestarono vivacemente con il vicequestore dottor Arcidiacono che era in servizio. Vi furono pure un corteo di protesta e la presentazione di denunce al locale commissariato di polizia. Il vicequestore, che aveva



Maglioncino
assortito in 2 modelli: in puro camelhair o in misto cashmere/shelland
L. 7.000

Jeans
per tutti i gusti: in flanella
L. 6.500
in velluto a coste
L. 6.500
in panno, bleu o cammello
L. 6.000

Giubbotti
vari tipi e modelli: in panno
L. 8.500
in finta pelle
L. 12.000
in grissette con fodera tipo pelliccia
L. 8.500

Giacca
in tessuto fantasia
L. 19.500

Pantaloni
in fustagno
L. 5.500

Montgomery
in panno
L. 12.500

Maglioncini
vari tipi e modelli: in Leacril jacquard, in misto lana fantasia o in Euroacril con toppe applicate
L. 3.500

Maglioncino
in Leacril, 3 modelli
L. 2.250

Camicia
in Leacril, 2 modelli in vari colori
L. 3.000

Maglioncino
in misto lana mano shelland
L. 4.000
in puro shelland, 2 modelli
L. 5.000

Pullover
in puro cashmere, colori di moda
L. 10.000

STANDA ti conviene sempre

Pantaleone Sergi

Il dibattito al Comitato Centrale sulla relazione di Chiaromonte

GUERRA

Il segretario federale della CGIL Gino Guerra ha innanzitutto illustrato il giudizio positivo dei sindacati sul recente accordo col governo...

SIMONA MAFALÀ

L'andazzo positivo raggiunto dal nostro paese negli ultimi mesi di sviluppo è un fatto che non può non essere considerato...

tra queste categorie. A questo proposito sarebbe utile una conferenza nazionale del nostro partito sui problemi del ceto medio commerciale ed artigianale.

Infine, a riguardo del problema delle alleanze politiche verso il PSI e la DC, nell'atteggiamento di questi partiti...

SI COLO

Il conflitto nel Medio Oriente ha gettato un'ombra notevolmente pesante sul processo di distensione in atto nel mondo...

MACALUSO

I fatti di queste settimane — ha detto Macaluso — confermano la mia opinione sulla posizione sull'urgenza di liberare la scena politica dal governo Andreotti...

I. TREBBI

Nel quadro della nostra strategia di avanzata democratica al socialismo, è necessario lavorare per un'alternanza di potere...

FERRARA

Contraddittori sembrano le preoccupazioni esprimute dai compagni socialisti, quali, dopo un'evidente lettura di un articolo di Berlinguer...

Da qui la necessità di porre con forza il problema dell'affitto, della mezzadria e della colonia per rinnovare le strutture agrarie.

SPRIANO

Ogni militante, ogni democratico, ogni giovane rivoluzionario ha sentito come, accanto all'esigenza di solidarietà...

PARISI

Il Mezzogiorno è il banco di prova del governo Rumor, della democrazia ed anche del nostro Partito socialista...

G. C. PAJETTA

Se si considera la politica e l'azione del Partito, per quello che si riferisce al problema internazionale, non si può fare a meno di sottolineare...

vicenda della politica internazionale è un momento di confronto fra il pericolo che si giunga a una pesante e deleteria deflazione...

REICHLIN

Il compagno Reichlin dopo aver svolto alcune considerazioni sulla situazione meridionale, e sul significato della priorità che noi indichiamo...

PEGGIO

Tra gli elementi gravi e negativi presenti nel quadro economico nazionale — ha detto il compagno Peggio — occorre considerare il pericolo di una ripresa massiccia...

PASQUALI

La compagnia Pasquali, dopo aver fatto cenno alla necessità di un sottovalore, ripercussioni che avrà sul governo italiano la guerra...

zionale è politica; 3) devono essere tali da impedire l'avvio a un' linea generale nuova, per tutto il Mezzogiorno...

STEFANINI

Nell'azione del governo vanno individuate e combattute le tendenze che rischiavano di prevalere e influire negativamente sulla situazione del paese...

REICHLIN

Il compagno Reichlin dopo aver svolto alcune considerazioni sulla situazione meridionale, e sul significato della priorità che noi indichiamo...

PASQUALI

La compagnia Pasquali, dopo aver fatto cenno alla necessità di un sottovalore, ripercussioni che avrà sul governo italiano la guerra...

NUOVO ATTACCO ALLA LIBERTA' D'ESPRESSIONE

Garantire con giuste leggi la tutela delle opere dell'ingegno

IL FILM DI ELIO PETRI SEQUESTRATO A GENOVA

«La proprietà non è più un furto» tolto di circolazione, per ora, solo nel capoluogo ligure - Dovrà essere la Procura di Venezia a prendere ulteriori decisioni - I CC in veste di supercensori

Il caso del sequestro del più recente film di Elio Petri - sequestro per ora limitato alla zona di Genova, ma che potrebbe estendersi sull'intero territorio nazionale...



Dalla nostra redazione

GENOVA, 18

«Siamo alla censura affidata ai carabinieri»: questo il commento con il quale numerosi legali e diversi magistrati hanno accolto stamattina la notizia della denuncia e del successivo sequestro in città del film di Elio Petri La proprietà non è più un furto.

La vicenda del sequestro della pellicola ricorda clamorosamente, precedenti censure che colpirono a Genova persino il Teatro Stabile e che vennero sconfessate poi in pieno dalla

magistratura giudicante. «Si vuol tornare al clima di repressione che, dopo una certa pausa distensiva, è ripreso con accanimento verso registi che esprimono contenuti ideologici?»

In che modo? Con una denuncia per «oscenità» inoltrata alla Procura della Repubblica nei giorni scorsi. La segnalazione dei carabinieri perviene sul tavolo del sostituto Procuratore di turno, dr. Jacone. Il magistrato si reca al cinema Rivoli. Vede il film. Esprime il suo parere al procuratore aggiunto, dott. Calabrese: «Nessuna oscenità».

Un appello per la salvezza dei cineasti cileni

ZURIGO, 18

L'Associazione internazionale degli autori di documentari, con sede in Svizzera, ha inviato a tutti i suoi aderenti un appello urgente perché intervengano con tutti i mezzi e a tutti i livelli in favore dei registi, attori e tecnici, produttori e giornalisti cinematografici e televisivi cileni...

Uno spettacolo della Compagnia «Gli Associati»

Sartre e Rosso: una strana coppia

Rappresentati contemporaneamente «Porte chiuse» dello scrittore francese e «Canicola» del drammaturgo siciliano

Idea curiosa se non stravagante quella di riunire insieme il celebre atto unico di Jean-Paul Sartre Huis clos, tradotto stavolta Porte chiuse (ma che a porte chiuse è la versione più corrente, quantunque meno letterale), e un altro atto unico, meno famoso certo, di Rosso di San Secondo, Canicola.

Chi ne scappa? - relativamente di più è però Sartre: intervallato da lunghe pause (polché, evidentemente, la contemporaneità delle due azioni implica una loro qualche alterazione, e solo qualche momento di ardua coerenza). Porte chiuse vede in parte smontato il suo lucido ingranaggio intellettuale; ma attraverso un'operazione meccanica, appunto, più che autenticamente critica. Anzi, se si prescinde da questi arresti e sobbalzi del ritmo, l'impostazione di regia dell'atto unico è abbastanza tradizionale, e non sembra tener conto degli sviluppi successivi del pensiero e dell'opera del filosofo, narratore e drammaturgo francese, nell'accostarsi della tensione dialettica fra esistenzialismo e marxismo, come faceva invece il discreto misura l'edizione della Compagnia del Malinteso, nel 1969.

Porte chiuse, dato per la prima volta nel maggio 1944 a Parigi, situa dunque i suoi personaggi in un luogo di pena, dopo la morte che, per tutti e tre, è stata voluta, e accoppiata da altre morti di cui essi sono, più o meno direttamente, responsabili.

Nei modi e limiti che si sono accennati, Canicola è recitato da Luigi Vanuolini, Paola Mannoni e dallo stesso Sbragia. Interpreti di Porte chiuse sono Ivo Garrani, cui non difettano esperienza e padronanza, Valentina Fortunato, che nelle vesti di Ines è piuttosto incisiva, ma forse un po' troppo dichiarata sin dall'inizio, e Valeria Ciangottini, ancora acerba, ma corretta, e pertinente nell'aspetto figurativo.

Le due ore filate di rappresentazione sono state seguite dal pubblico della «prima» in un teso silenzio (solo qualche risatina si è sentita verso il termine) e suggellate poi da applausi notevolmente calorosi.

Aggeo Savioli

Gian Maria Volontè precisa i suoi propositi di lavoro

Il compagno Gian Maria Volontè ci ha fatto pervenire ieri questa dichiarazione:

«Ho letto sull'Unità di giovedì 18 un articolo di Saito Borelli che riporta, fra l'altro, stralci di una mia intervista data a Parigi sul set del film Missione nell'Italia fascista, all'Humanité-Dimanche, sui miei presunti propositi "molto espliciti" per il prossimo futuro.

«Non aver assunto impegni di lavoro nell'immediato e avere bisogno di un tempo di riflessione per considerare l'eventualità di fare anche la regia, non significa abbandonare l'attività di attore, non essendoci incompatibilità tra i due ruoli.

«Non ho mai detto di essere prima di tutto un militante comunista e poi un attore. Voglio dire che essere un attore significa tentare di fare il proprio lavoro quale che sia, in modo diverso.

«Quanto all'attore che partecipando ad un film borghese diserterebbe la causa della classe operaia non credo di aver mai coltivato immagini così politicamente infantili né del ruolo dell'attore né del cinema che facciamo all'interno delle strutture capitalistiche né tanto meno della classe operaia che non ha bisogno di gesti individuali, né di padalini né di retorica.

«In quanto attore ho parlato dei problemi della categoria, problemi che vanno dall'occupazione alla sua collocazione nei confronti del prodotto culturale. All'attore chiede solo di essere bravo.

«Il massimo che gli si consente è di accettare o rifiutare un film (quando non ha problemi di disoccupazione), ma mai di poter condividere la responsabilità intellettuale del film che è esclusiva del regista.

«La diversità di linguaggio può aver reso possibili malintesi che ho sentito la necessità di chiarire.

Non abbiamo alcuna difficoltà a prendere atto delle precisazioni del compagno Volontè a proposito dell'intervista da lui resa all'Humanité-Dimanche e da noi in parte citata.

RAI V controcanale

THARAKA IERI E OGGI - Nell'ultima parte della puntata conclusiva del documentario dedicato ai costumi e all'organizzazione del Tharaka, gli autori hanno opportunamente ricordato il colonialismo in Africa (sottolineando - cosa che solitamente non avviene in queste occasioni - come i pregiudizi razzisti e le menzogne razziste abbiano avvertito preparato il cammino degli schiavisti e degli sfruttatori sulla via della edificazione degli imperi) e hanno documentato come il Tharaka si fossero posti il problema di superare la dimensione tribale attraverso la ricerca di una forma superiore di organizzazione politico-sociale. E hanno, infine, citato le contraddizioni che, proprio in riferimento al passato, travagliano oggi lo Stato del Kenya in materia di indipendenza e della società di questa parte dell'Africa.

Partitroppo, un simile discorso non poteva che essere appreso, in modo secondo un preavviso, in coda alla descrizione di quell'organizzazione sociale e di quella tradizione culturale che ormai sono, in tutto intatte, che il rapporto individuo-società, presso il Tharaka, era ben diverso da quello che noi conosciamo. Ma, nel contempo, è esclusivo di quel popolo e di quell'epoca proprio perché legati a una struttura comunitaria della società.

Discorsi troppo complicati? Non crediamo. Documentari come questo sul Tharaka, proprio perché sono apprezzabili per la loro serietà e la messe di informazioni che forniscono, non solo a conoscere qualcosa degli altri popoli e delle altre epoche, ma anche a capire meglio il nostro presente e il nostro possibile futuro.

g. c.

oggi vedremo

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 18,45) La terza puntata del nuovo ciclo della rubrica curata da Gino Negri si intitola Scherzamosci sopra. La trasmissione è dedicata allo «scherzo» musicale, e, in particolare, alla verifica delle più interessanti espressioni di avanguardia: dallo scherzo «romantico» di Chopin si passa dunque a lavori di grande impegno che portano le firme di Sciarino, Cathy Barberian e John Cage.

UNO SGUARDO DAL PONTE (2°, ore 21,15) Per il ciclo dedicato al «Teatro americano contemporaneo» va in onda stasera l'allestimento televisivo del noto dramma di Arthur Miller Uno sguardo dal ponte. Ne sono interpreti Raf Vallone, Osvaldo Ruggeri, Mario Scaccia, Bob Marchese, Micaela Esdra, Anna Miserocchi, Aldo Reggiani, Pino Sansotta, con la regia di Claudio Fino.

TU CHE NE DICI? (1°, ore 22) La seconda puntata del programma curato da Giorgio Calabrese e condotto da Donatella Moretti ripropone il dibattito tra i cantautori invitati e il pubblico presente in studio. Alla trasmissione parteciperanno Fausto Amodei, Franco Simoni, Andrea Lo Vecchio, Mauro Pelosi e il complesso «Circus 2000».

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include time slots (e.g., 12.30, 13.00, 13.30) and program titles (e.g., Spazio Musicale, Uno sguardo dal ponte, Tu che ne dici?).

le prime

Musica Monteverdi alla Filarmonica Anche l'Accademia filarmonica romana - come quella di Santa Cecilia - quest'anno, puntando sulla «complicità» degli appassionati pensanti, ha avviato la campagna di abbonamenti ai suoi concerti, senza dare, prima, l'annuncio del cartellone. Nel presupposto, evidentemente, che - puntando sulla routine - non ce ne fosse bisogno. E, del resto, su una trentina di manifestazioni al Teatro Olimpico, dove mercoledì sera si è inaugurata la stagione, soltanto una si riferisce alla produzione contemporanea. E' vero che alcune serate dedicate al nuovo si avranno nella Sala Casella, ma appare singolare l'assunto ideale della Filarmonica quale è espresso, in uno scritto illustrativo del cartellone. Vi si dice che «occorre cercare il piacere, a costo di dispiacere ad altri, preferire il nostro piacere a quello del prossimo e di chi gli dà man forte».

Il concerto, al quale collaude la Deutsche Bibliothek di Roma, ha avuto preziosi solisti di canto nei soprani Emilia Petrescu e Gertraud Stoklassa, nei tenori Nigel Rogers e John Elwes, nei bassi Jakob Stammfili e Friedhelm Hessenbruch. Cordialissimo il successo.

Rubino e Cortese stasera alla Sala Borromini Questa sera, alle ore 21, alla Sala Borromini (Piazza della Chiesa nuova, 18), la «Società Vivaldi» proporrà un concerto del soprano Luciana Bellisari Rubino e del pianista Enrico Cortese.

in breve

Peter Weiss al Teatro Uomo Da domani a domenica 4 novembre la Compagnia del Teatro della Convenzione di Firenze presenterà - al Teatro Uomo - lo spettacolo Come il signor Mockinpott fu liberato dai suoi tormenti di Peter Weiss. Regia di Valerio Valoriani. Gli interpreti sono: Luca Bianchi, Eleonora Cosmo, Alessandro De Paoli, Maurizio Maglioli, Massimo Palazzini.

Al cento per cento lo sciopero negli enti lirici e sinfonici

E' riuscito al cento per cento, in tutta Italia, lo sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti degli enti lirici e sinfonici, indetto dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo - FILS - U.I.L.S. - U.I.L.S. in seguito alla mancata approvazione del provvedimento finanziario e al mancato impegno per una legge organica per gli enti lirici/sinfonici da parte del governo.

Gravi le condizioni di Pablo Casals

SAN JUAN (Portorico), 18 Pablo Casals è sempre in gravi condizioni all'ospedale di San Juan di Portorico, dove è ricoverato da tre settimane per un attacco cardiaco seguito da complicazioni polmonari. Il celebre violoncellista spagnolo, che è stato scritto in una tenda ospedaliera, è ancora in stato comatoso, interrotto da brevi periodi di lucidità, durante i quali è in grado di scambiare alcune parole con la moglie, che lo assiste. La forte fibrosi del musicista, nonostante i suoi 96 anni, continua a resistere, e non tutte le operazioni vengono considerate perdute.

Fiera Internazionale di Genova U.C.I.N.A



GENOVA 1973 19 ottobre

13° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

3° SALONE INTERNAZIONALE ATTREZZATURE SUBACQUEE

28 ottobre

tutti i giorni dalle 10 alle 20

Un progetto di legge presentato all'assemblea regionale

Scuola dell'infanzia e dell'obbligo proposte del gruppo comunista per attuare la piena gratuità

Previsto anche l'avvio del tempo pieno - In ogni scuola si dovrà eleggere un Comitato

Una proposta di legge sul provvedimento per la gratuità della scuola per l'infanzia e dell'obbligo...



Morto in un incidente il giornalista Crocco

Il giornalista Virgilio Crocco, del quotidiano romano «Il Messaggero», è morto in tragica circostanza ieri mattina...

Con circa mille elettori

Domenica si vota all'Unione ciechi

Sulle irregolarità associative e sulle rappresentanze antiche dell'Unione ciechi...

Manlio Benemerita cronista

Nel corso della sua ultima assemblea il Sindacato cronisti, con voto unanime...

GEORGES PRETRE ALL'AUDITORIUM

Domenica, 20 ottobre alle 21.15 concerto straordinario...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

Mercoledì alle 21.15 al T. Olimpia (Piazza Gesù da Fabriano)...

RECITAL PER LA CRI di Claudio Villa

Il recital di Claudio Villa eseguito per i donatori di sangue...

RECITAL PER LA CRI di Claudio Villa

Il recital di Claudio Villa eseguito per i donatori di sangue...

RECITAL PER LA CRI di Claudio Villa

Il recital di Claudio Villa eseguito per i donatori di sangue...

RECITAL PER LA CRI di Claudio Villa

Il recital di Claudio Villa eseguito per i donatori di sangue...

RECITAL PER LA CRI di Claudio Villa

Il recital di Claudio Villa eseguito per i donatori di sangue...

Strappato l'impegno a convocare le parti la settimana prossima

ASSEMBLEA ALL'OMI CON I SINDACATI PARTIT E IL MINISTRO DEL LAVORO

L'incontro ha rappresentato un momento importante della lotta per l'occupazione e un nuovo sviluppo dell'azienda

La lotta dei lavoratori dell'OMI per l'occupazione e un nuovo sviluppo dell'azienda ha avuto ieri un primo importante risultato...



Domenica manifestazione di protesta al Belli

Soprattasse per gli artigiani

Gli artigiani romani aderenti all'UPRA si riuniranno in una pubblica assemblea per discutere le iniziative da prendere...

Soltanto cambiali per tre rapinatori

Cambiali per trecento mila lire è il bottino di una rapina compiuta ieri mattina davanti all'agenzia della Banca del Fucino...

CADE SUI BINARI DEL METRO: SALVO

Si è gelato il sangue a centinaia di persone che attendevano il metrò quando Maurizio Porro...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

CONFERENZA REGIONALE DEL PARTITO

Per sabato 20, alle ore 9.30, presso la sede del Comitato regionale...

Schermi e ribalte

Advertisement for cinema listings, including titles like 'PRIME VISIONI', 'CINEMA', and 'SECONDE VISIONI'.

AVVISI SANITARI

Advertisement for Endocrine medicine, including contact information for Dr. Pietro Monaco.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

Advertisement for plastic surgery services, including contact information for Dr. USAI.

Presentato un rapporto al Segretario generale

I giuristi denunciano all'ONU il regime dei golpisti cileni

Blum, Torres e Nordmann sottolineano il susseguirsi dei massacri e le torture inflitte ai detenuti politici - Gli amministratori dei Partiti Nazionali e DC gestiranno i beni delle due organizzazioni finché perdurerà la «sospensione» decretata dalla Giunta - Vivissimo malcontento popolare per il vertiginoso aumento dei prezzi di largo consumo - Alla fine dell'anno l'inflazione raggiungerà il 1.200 per cento

Buenos Aires, 18. «Tutti i mezzi di cui dispone la comunità internazionale...»

Indignazione a Oslo per il Nobel della pace a Kissinger

OSLO, 18. L'assegnazione del Premio Nobel per la pace al segretario di Stato americano Henry Kissinger e a Le Duc Tho è stata accolta con un misto di delusione e indignazione in molti ambienti politici norvegesi.

Il gruppo parlamentare della sinistra dichiara di essere «costernato dal fatto che il Comitato abbia voluto dare il premio al braccio destro di Richard Nixon».

L'organizzazione giovanile dei laburisti considera l'assegnazione del Nobel per la pace 1973 una vergogna ed è pronta a promuovere l'istituzione di un altro premio di pace.

I giovani laburisti dichiarano che il premio quest'anno sarebbe dovuto andare all'arcivescovo progressista brasiliano Helder Camara la cui candidatura è stata proposta quattro volte.

Più moderate e diplomatiche le reazioni negli ambienti conservatori e di centro, ma anche qui sono in molti a essere delusi.

Pham Van Dong è giunto a Berlino

BERLINO, 18. Il primo ministro della Repubblica democratica vietnamita, Pham Van Dong, è giunto stamane a Berlino, alla testa di una importante delegazione, per una visita ufficiale di una settimana nel corso della quale avrà incontri e colloqui con i maggiori esponenti dello Stato e del Partito socialista unificato (SED).

La visita del dirigente nordvietnamita era prevista da tempo e si inserisce nei quattro mesi di contatti che i dirigenti hanno stabilito con tutti i paesi socialisti al fine di coordinare gli sforzi necessari per la ricostruzione dell'economia del proprio paese.

Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, è stato ricevuto in un'aula della Camera dei Rappresentanti dal presidente Nixon.

L'autorevole delegazione si era recata in Cile il 6 ottobre, trattenendosi fino al 13. Questa testimonianza costituisce una conferma del clima di terrore e delle repressioni terroci della giunta militare.

Fra i libri «messi al bando» e bruciati per strada dalla truppa — rivelano Blum, Torres e Nordmann — sono le opere di José María Ballesteros, che ha scritto i testi «marxisti», ma anche quelle di autori come London, Thackeray, Puskhin.

L'ONU — sottolinea ancora il ministro degli Esteri — non è soltanto un organismo di protezione delle migliaia di rifugiati politici — in prevalenza «marxisti» — ma anche un organismo di tutela dei diritti politici, come si sa, staccando ai regimi fascisti brasiliano, boliviano ed uruguayano.

Intanto nei primi giorni della settimana, 15 «tribunali speciali» hanno incominciato processi — che gli stessi portavoce della giunta non vedono di definire «comari» e «rapidi» — nei confronti di oltre 2.500 detenuti politici, su molti dei quali incombe la minaccia della condanna a morte.

Nel primo giorno dell'anno dovrebbe essere processato anche il giornalista svedese Bobby Zurander, tuttora detenuto nel famigerato Stadio Nazionale di Santiago e che non ha finora potuto mettersi in contatto con i diplomatici del suo paese, nonostante che l'ambasciatore della Svezia abbia più volte richiesto alla giunta di essere autorizzato ad incontrarsi con lui.

Non solo i generali hanno preso parte al «blocco» ma ne hanno neppure voluto dire quali imputazioni vengano mosse ai giornalisti.

Vivissimo è il malcontento suscitato nella popolazione dal vertiginoso aumento dei prezzi di largo consumo popolare decretato dai militari: secondo un'ammisione di uno dei maggiori esponenti della giunta, l'inflazione, alla fine dell'anno, raggiungerà il triste «record» mondiale del 1.200 per cento (giugno 1972).

Il rapitore — un mulatto di circa 30 anni, che aveva detto di chiamarsi Miguel De La Paz — è stato catturato nel giro di una rapida ed improvvisa azione degli agenti

Il primo ministro della Repubblica democratica vietnamita, Pham Van Dong, è giunto stamane a Berlino, alla testa di una importante delegazione, per una visita ufficiale di una settimana nel corso della quale avrà incontri e colloqui con i maggiori esponenti dello Stato e del Partito socialista unificato (SED).



Sessanta ostaggi in mano di terroristi a Beirut

BEIRUT, 18. Ore drammatiche all'interno della sede di Beirut dei servizi segreti israeliani, dove circa sessanta ostaggi sono stati liberati.

Il gruppo di terroristi, composto di dieci miliziani dell'Algeria o lo Yemen del Sud, la liberazione di dodici membri del Movimento rivoluzionario socialista libanese, cui i cinque appartengono.

L'irruzione nella banca è avvenuta alle 11,45 di questa mattina e c'è stato uno scontro a fuoco con la polizia, che ha causato un morto e sette feriti.

La solennità con la quale Scheel è stato accolto stamane, che è quella di solito riservata al capo di Stato, sottolinea l'importanza che si attribuisce al suo viaggio qui.

Il programma dei prossimi giorni prevede, oltre una serie di colloqui con il ministro degli Esteri polacco, anche incontri con il primo ministro Jaroszewicz e con il primo segretario del POUF, Giersek, nonché una visita di cortesia al capo dello Stato, Jablonski.

Il ministro degli Esteri della RFT in Polonia, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni, accogliendo l'invito rivolto gli nel settembre dell'anno scorso dal suo collega polacco, Olaszowski, in occasione di un suo viaggio ufficiale a Bonn.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni, accogliendo l'invito rivolto gli nel settembre dell'anno scorso dal suo collega polacco, Olaszowski, in occasione di un suo viaggio ufficiale a Bonn.



È morto il generale Bondarenko

MOSCA, 18. Il generale Fiodor Bondarenko, comandante delle forze missilistiche antieree sovietiche, è morto «traumaticamente» sabato scorso alla età di 54 anni.

Il generale Bondarenko, poco noto al grande pubblico, era nato nel 1919 a Vinnitsa (Ucraina). Dall'età di 18 anni si era dedicato alla carriera militare.

Il generale Bondarenko, poco noto al grande pubblico, era nato nel 1919 a Vinnitsa (Ucraina). Dall'età di 18 anni si era dedicato alla carriera militare.

Il generale Bondarenko, poco noto al grande pubblico, era nato nel 1919 a Vinnitsa (Ucraina). Dall'età di 18 anni si era dedicato alla carriera militare.

Il generale Bondarenko, poco noto al grande pubblico, era nato nel 1919 a Vinnitsa (Ucraina). Dall'età di 18 anni si era dedicato alla carriera militare.

Il generale Bondarenko, poco noto al grande pubblico, era nato nel 1919 a Vinnitsa (Ucraina). Dall'età di 18 anni si era dedicato alla carriera militare.

Il generale Bondarenko, poco noto al grande pubblico, era nato nel 1919 a Vinnitsa (Ucraina). Dall'età di 18 anni si era dedicato alla carriera militare.

Il ministro degli esteri della RFT in Polonia

Scheel accolto in forma solenne ieri a Varsavia

Avrà colloqui con il ministro degli esteri e con il primo ministro polacco - Sarà anche ricevuto da Edward Giersek

Dal nostro corrispondente

Varsavia, 18. Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni.

I colloqui di allora tra i due ministri portarono ad alcuni risultati concreti di rilievo: tra l'altro, all'inaugurazione ufficiale di relazioni diplomatiche tra i due paesi e all'apertura delle rispettive ambasciate.

Tuttavia, da parte polacca si insisteva sul necessario sviluppo dei rapporti bilaterali, in un contenuto politico più accentratore. Le recenti dichiarazioni, in questo stesso senso, rilasciate proprio da Scheel commentando al Bundestag i suoi incontri con i ministri degli Esteri della Polonia, dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia, sono state accolte qui con molta soddisfazione.

La solennità con la quale Scheel è stato accolto stamane, che è quella di solito riservata al capo di Stato, sottolinea l'importanza che si attribuisce al suo viaggio qui.

Il programma dei prossimi giorni prevede, oltre una serie di colloqui con il ministro degli Esteri polacco, anche incontri con il primo ministro Jaroszewicz e con il primo segretario del POUF, Giersek, nonché una visita di cortesia al capo dello Stato, Jablonski.

Il ministro degli Esteri della RFT in Polonia, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni, accogliendo l'invito rivolto gli nel settembre dell'anno scorso dal suo collega polacco, Olaszowski, in occasione di un suo viaggio ufficiale a Bonn.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni, accogliendo l'invito rivolto gli nel settembre dell'anno scorso dal suo collega polacco, Olaszowski, in occasione di un suo viaggio ufficiale a Bonn.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni, accogliendo l'invito rivolto gli nel settembre dell'anno scorso dal suo collega polacco, Olaszowski, in occasione di un suo viaggio ufficiale a Bonn.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, è giunto oggi a Varsavia in una visita ufficiale di due giorni, accogliendo l'invito rivolto gli nel settembre dell'anno scorso dal suo collega polacco, Olaszowski, in occasione di un suo viaggio ufficiale a Bonn.

La guerra nel M.O.

(Dalla prima pagina) gati allo scontro armato. Ieri, l'ambasciatore sovietico a Bagdad si è recato dal presidente irakeno, El Bakr. A sua volta, il presidente irakeno, Ba'ath, ha fatto pervenire a Sadat un messaggio il cui contenuto non è stato reso noto se non per la parte in cui si dà assicurazione che «tutto il potenziale economico algerino è a disposizione dell'Egitto nel confronto con Israele».

Presi di posizione nello stesso senso si registrano oggi da parte della Repubblica democratica araba del Giordania, il cui governo ha informato gli ambasciatori della Siria e della Giordania di fornire aiuto materiale e morale, inclusa assistenza finanziaria, all'Arabia Saudita, che ha promesso finanziamenti, e del Marocco, che ha preso in considerazione una mossa di guerra. A Bagdad il foglio governativo Al Thawra insiste oggi perché Hussein dia alla battaglia un contributo sostanziale, attivando il fronte giordano per non limitarsi all'invio di un contingente in Siria.

La guerra nel Medio Oriente è un problema che il Canale di Suez venga sollecitamente riaperto al traffico, si è tornato a parlare oggi al Cairo. Il direttore dell'ente per il canale, Ahmed Mashut, ha dichiarato infatti che la navigazione lungo la via d'acqua potrà riprendere «come prima» alla guerra del giugno 1967 dopo il periodo di sei mesi, necessario per lo sgombero dei relitti. Mashur ha detto che «è stato stabilito un piano dettagliato per far riprendere lo sgombero dei relitti entro la fine di settembre».

La condizione fondamentale perché Israele possa vivere sicura è quella di stabilire con il mondo arabo un rapporto nuovo nell'ambito di un conflitto armato. Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Il segretario di Stato Henry Kissinger ha detto lo stesso a Mosca, esprimendo il suo dissenso per l'assegnazione del Nobel per la pace a Kissinger e a Le Duc Tho.

Advertisement for ZENIT E and ZENIT B cameras, featuring technical specifications, pricing, and contact information for ANTARES SPA.

Febbrile attività diplomatica mentre continua lo scontro militare in Medio Oriente

RASSEGNA internazionale

Golda riscopre la formula di Johnson

Golda Meir e Abba Eban svolgono, nell'attività politica-diplomatica israeliana, ruoli diversi. La Meir, capo del governo, si fa un dovere di incarnare quella intransigenza che, fin dai primi passi dello Stato, è stata indicata agli israeliani come unica e indelebile regola di condotta nel contrasto con gli arabi. Il ruolo, quindi, di Golda Meir è quello di mettere in ombra, ad uso degli alleati e dell'opinione pubblica internazionale, gli aspetti più sconcertanti di quell'atteggiamento e di accreditare una presunta disponibilità del governo di Tel Aviv per soluzioni pacifiche. Due linguaggi, ma una sola sostanza.

E' sufficiente, per convincere, confidando nella buona fede di posizione dei due neozaghi. Parlando alle Nazioni Unite, Eban ha affermato che il suo governo è pronto a raggiungere un « sostanziale compromesso » con gli arabi in un'eventuale trattativa di pace, purché venga garantita la « sicurezza » di Israele. La frase ha attratto l'attenzione per la buona ragione che una conferenza di pace è stata appena proposta dal presidente egiziano, Sadat, con l'assenso della Siria e della Giordania; i maggiori Stati confinanti con Israele, le sue controparti nel conflitto.

Sadat propone che questa conferenza faccia seguito a una cessazione del fuoco, accompagnata da un ritiro delle forze israeliane sulle posizioni che occupavano prima del '67. E' una proposta nuova, anche rispetto alla « risoluzione 242 » del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che l'Egitto già accettava. Dal momento che è quella risoluzione in cui si parla di una conferenza di pace, ben di impegni che le due parti dovrebbero prendere unilateralmente, ciascuna nella sua « sovranità ». Il presidente egiziano, dunque, fa già una concessione alla tesi israeliana della « trattativa diretta », mantenendo ferma soltanto la esigenza che a quella trattativa le parti vadano su un piano di parità: « non sarebbe, evidentemente, se gli arabi dovessero negoziare sotto il ricatto dell'occupazione militare di una parte dei loro territori, che Israele si rifiuta di restituire. Eban ribatte che Israele vuole « frontiere sicure e riconosciute ». Nulla da obiettare: questo è, appunto, uno dei temi che la conferenza dovrebbe avere al suo ordine del giorno. Ma Eban aggiunge che

Battaglia attorno ai laghi Amari

Duello navale al largo di Porto Said

Il Cairo ha annunciato che le unità israeliane penetrate a occidente del canale di Suez sono state accerchiate - Gli egiziani attribuiscono pesanti perdite a Tel Aviv nei tredici giorni di guerra: 269 aerei 492 carri armati e 18 imbarcazioni distrutti - Duelli di artiglieria pesante e aspri scontri di fanteria sul Golan

BEIRUT, 18. Continua senza sosta, al tredicesimo giorno di guerra, la grande battaglia di carri nel Sinai. Le ultime versioni contrastanti vengono date al Cairo e Tel Aviv sulla sorte delle unità israeliane penetrate ad occidente del canale di Suez, per colpire obiettivi strategici nelle zone egiziane, e mentre sono ancora dimiuite d'intensità le operazioni in Siria, cioè sul Golan e nella zona di Saasa dove è penetrata una colonna avanzata di Tel Aviv, ferma da diversi giorni.

SINAI - Il comunicato numero 46 del comando militare del Cairo, diffuso oggi dall'agenzia MEN, informa che le forze egiziane sono impegnate fin dai primi mesi in aspri combattimenti con il nemico nel settore centrale del fronte del Sinai e che gli israeliani hanno subito gravi perdite. Gli scontri sarebbero particolarmente intensi attorno ai laghi Amari. Secondo il comunicato, dodici aerei israeliani sono stati abbattuti e quattro piloti catturati.

C'è stata inoltre uno scontro navale al largo di Porto Said; secondo il Cairo una unità navale israeliana è stata affondata e numerose altre sono state poste in fuga. Infine il comunicato informa che le unità israeliane che hanno tentato di attraversare il canale di Suez nella zona dei laghi Amari, per cercare di disturbare le forze egiziane e stata circondata ed invitata ad arrendersi, altrimenti sarà distrutta.

A tarda sera il comando del Cairo ha specificato che è continuata in corso tra americani e sovietici perché si arrivi alla pace. Parlan do subito dopo, di questi contatti, il ministro degli esteri britannico, Douglas Home, aprendo un po' di luce, di speranza che potenti



I superstiti di una famiglia siriana piangono sulle rovine della loro casa distrutta

Senza soste il « ponte aereo » USA-Tel Aviv

Per due miliardi di dollari gli aiuti militari a Israele

WASHINGTON, 18. Alcuni governi europei avrebbero chiesto ufficialmente agli Stati Uniti di tener lontani dai loro aeroporti gli aerei che stanno portando armi in Israele, a fronte di un contratto di fornitura di armi in transito o di diritti di volo.

Secondo le fonti, l'Inghilterra, Francia e Spagna sarebbero tra i paesi che hanno chiesto di fermare gli aerei con i loro carichi di armi. Israele, a sua volta, ha rifiutato di accettare questa richiesta, sostenendo che i suoi servizi di transito sul territorio metropolitano o in quelli d'oltremare a qualsiasi nazione impegnata nella fornitura di armi alle parti in guerra nel medio oriente. Francesi e spagnoli hanno fatto altrettanto, per accenti o attraverso sollecitazioni e spregiudicate in corso di normali contatti diplomatici.

Affermando che « si comincia a vedere un po' di luce »

IL GOVERNO DI LONDRA RITIENE POSSIBILE UN NEGOZIATO DI PACE

Home: « L'unica via costruttiva è di porsi nella migliore posizione possibile per operare nel senso della conciliazione delle parti » Sottolineata la buona disposizione di Sadat Il Comitato politico della Comunità Europea ha discusso la situazione del Medio Oriente

LONDRA, 18. Il governo britannico ritiene che il primo ministro sovietico, Kossighin, si sia recato al Cairo « in missione di pace ». Lo ha detto questo pomeriggio il ministro degli esteri britannico, Douglas Home, aprendo un po' di luce, di speranza che potenti

Re Hussein visita il fronte

AMMAN, 18. Re Hussein di Giordania ha visitato oggi il fronte siriano del Golan. La televisione giordana ha mandato in onda un programma in cui veniva mostrato il sovrano che a bordo di un autobus si intrattieneva in conversazione con gli ufficiali e le truppe al fronte.

Come è noto, ieri e l'altro ieri i reparti giordani, appartenenti al 40. reggimento blindato, hanno impegnato nel settore del Golan la colonna israeliana che si spingeva sulla via Kunetra-Damasco.

Sottolineato dalla «Pravda» il ruolo della solidarietà fra gli arabi

Il sostegno reciproco dei popoli arabi deve giocare una parte ben più importante che in passato

Dalla nostra redazione MOSCA, 18. Due sono, a giudizio degli osservatori sovietici, le principali caratteristiche che differenziano l'attuale guerra nel Medio Oriente da quella del 1967: la crescente solidarietà ed il sostegno reciproco tra i paesi arabi e la scomparsa del mito di una presunta « superiorità militare » degli israeliani, capaci di sconfiggere gli arabi con una « guerra lampo ».

Questa valutazione è contenuta in una serie di articoli che gli organi sovietici di informazione hanno diffuso nella base del rispetto dei diritti e interessi di tutti gli stati, compreso Israele, e di tutti i popoli della regione, compreso il popolo arabo di Palestina.

La stessa concezione è ripresa dal settimanale di politica internazionale Tempi nuovi, il quale sottolinea che « l'Unione degli sforzi dei paesi arabi nella lotta contro le conseguenze della aggressione israeliana, è un dovere per gli arabi intraprendere azioni comuni che possono essere molto efficaci ».

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai nord-coreani in volo sul-Egitto. Il portavoce del Pentagono William Beecher ha detto che « i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto ».

Advertisement for the newspaper 'L'Unità'. It includes the name of the director, Aldo Tortorella, and the publisher, Luca Pavolini. It also lists the address and contact information for the editorial office and printing plant in Rome.

L'OUA condanna l'appoggio USA ad Israele

Denunciata la politica di aiuti del Sud Africa razzista verso Tel Aviv - I Paesi africani invitati a boicottare lo Stato sionista

MOGADISCIO, 18. Un duro atto di accusa contro gli Stati Uniti, per l'assistenza militare ed economica e l'appoggio politico, è stato mosso dall'Organizzazione dell'unità africana (OUA), il cui Comitato di liberazione è riunito a Mogadiscio da un atto di accusa, denunciando la politica di aiuti del Sud Africa razzista verso Tel Aviv - I Paesi africani invitati a boicottare lo Stato sionista

Luigi Ferrini